



**TRIBUNALE DI MILANO  
RITO COLLEGIALE SEZIONE X PENALE**

<b>DOTT. LA ROCCA GAETANO</b>	<b>Presidente</b>
<b>DOTT.SSA MINERVA ANGELA</b>	<b>Giudice a latere</b>
<b>DOTT. FORMENTIN MARCO</b>	<b>Giudice a latere</b>

**DOTT. PASTORE ANTONIO** **DOTT.SSA PEDIO LAURA** **Pubblico**  
**Ministero**

<b>DOTT.SSA DELLO MONACO DANIELA</b>	<b>Cancelliere</b>
<b>MONTORFANO SIG. GIORGIO - Fonico</b>	<b>Ausiliario tecnico</b>

**VERBALE DI UDIENZA REDATTO DA FONOREGISTRAZIONE**

**PAGINE VERBALE: n. 83**

**PROCEDIMENTO PENALE N. R.G. TRIB. 5244/14 - R.G.N.R. 6473/13**

**A CARICO DI: DACCO' PIERANGELO + ALTRI**

**UDIENZA DEL 16/07/2015**

**AULA 10 EX - MI0026**

**Esito: RINVIO AL 06 OTTOBRE 2015 ORE 09:30 AULA 10**

---

Caratteri: 111277

## INDICE ANALITICO PROGRESSIVO

DEPOSIZIONE DELL'IMPUTATA – VITES CARLA - .....	7
Pubblico Ministero - Dottoressa Pedio .....	9
Difesa – Avvocato Lucibello .....	76
Difesa – Avvocato Palazzo Fabio Marzio .....	77
Presidente .....	79

**TRIBUNALE DI MILANO - RITO COLLEGALE SEZIONE X PENALE**  
**AULA 10 EX - MI0026**  
**PROCEDIMENTO PENALE n. R.G. TRIB. 5244/14 - R.G.N.R. 6473/13**  
**Udienza del 16/07/2015**

DOTT. LA ROCCA GAETANO	Presidente
DOTT.SSA MINERVA ANGELA	Giudice a latere
DOTT. FORMENTIN MARCO	Giudice a latere
DOTT. PASTORE ANTONIO	Pubblico Ministero
DOTT.SSA PEDIO LAURA	Pubblico Ministero
DOTT.SSA DELLO MONACO DANIELA	Cancelliere
MONTORFANO SIG. GIORGIO - Fonico	Ausiliario tecnico

**PROCEDIMENTO A CARICO DI - DACCO' PIERANGELO + ALTRI**  
-

*Il Presidente procede all'appello e alla regolare costituzione delle Parti.*

PRESIDENTE - Oggi è previsto l'esame della signora Vites. Ha già' reso dichiarazioni?

P.M. PEDIO - Sì, è stata già' interrogata.

AVV. PALAZZO - Una questione, signor Presidente. Questo Difensore chiede di poter essere il primo a fare domande e pone una questione anche formale al Collegio, ritenendo che sia in caso di richiesta di esame da parte della Difesa e da parte del Pubblico Ministero debba avere inizio per primo l'esame, quindi le domande effettuate da parte della Difesa. Se ritiene, proprio in due battute illustro le ragioni per le quali questo Difensore condivide pienamente...

PRESIDENTE - Un attimo prima di fare la questione, non la facciamo se c'è l'accordo del Pubblico Ministero.

P.M. PEDIO - No.

PRESIDENTE - Non c'è l'accordo, facciamola.

AVV. PALAZZO - Veramente molto brevemente, signor Presidente, signori del Collegio. Questo Difensore è assolutamente convinto della correttezza dell'orientamento di questo Tribunale, e in particolare cito l'ordinanza della Terza Sezione Penale del Tribunale di Milano, del 13 dicembre del 1994, Presidente Gamacchio (inc.) nella quale con, a mio avviso, molta acutezza, aveva individuato le ragioni per le quali, in caso di richieste di esame effettuato sia dal Pubblico Ministero sia dalla Difesa...

PRESIDENTE - Cos'era, l'Autoparco Salomone?

AVV. PALAZZO - No, era Masera, reati - secondo me - edilizi, se non ricordo male, sì, Masera e altri. Le ragioni per le quali si ritiene che anche da una interpretazione letterale del codice abbia la prevalenza, quindi la precedenza, il Difensore, emerge dal confronto che deriva dall'articolo 498, che prevede l'esame diretto e il controesame dei testimoni, con l'articolo 503, che è l'esame delle Parti private. Ora, premesso - per carità - che ovviamente l'articolo 496 prevede come ordine di assunzione delle prove, prima - diciamo - le prove a carico, poi l'esame dell'Imputato e poi le prove a difesa, tuttavia nella individuazione poi delle modalità

con le quali le domande vengono poste, il 498, che fa riferimento appunto all'esame diretto e al controesame dei testimoni, così recita: "Le domande sono rivolte direttamente dal Pubblico Ministero o dal Difensore che ha chiesto l'esame del testimone". Viceversa, se noi andiamo a prendere l'articolo 503, che è l'esame delle parti private, notiamo come il legislatore ha invertito appunto le indicazioni. Dice: "Il Presidente dispone l'esame delle Parti che ne abbiano fatto richiesta o che gli(?) abbiano consentito secondo il seguente ordine: Parte Civile, Responsabile Civile, persona civilmente obbligata per la pena pecuniaria e l'Imputato. L'esame - è questo il punto -. L'esame si svolge nei modi previsti all'articolo 498 e 499 e ha inizio con le domande del Difensore o del Pubblico Ministero che l'ha chiesto e prosegue con le domande, a seconda dei casi, del Pubblico Ministero, del Difensore e della Parte Civile". Quindi proprio questa (inc.) inversione dell'aver messo con riferimento all'esame dell'Imputato, aver indicato per primo il Difensore e invece per i Testi, per primo il Pubblico Ministero, ad avviso di questa Difesa, quindi condivide pienamente quello che era l'orientamento di questo Tribunale. Per queste ragioni io insisto in questa posizione e per consegna(?), per mera comodità di consultazione (Inc.) *(N.d.T. Si allontana dal microfono).*

PRESIDENTE - Pubblico Ministero.

P.M. PEDIO - Presidente, noi riteniamo che il Pubblico Ministero abbia il diritto di fare per primo le domande nell'esame, siamo ancora nelle prove a carico. Questo Pubblico Ministero ha chiesto l'esame della Imputata Vites, peraltro leggiamo letteralmente, al secondo comma dell'articolo 103, scusi 503: "L'esame si svolge nei modi previsti dagli articoli 498, 499, ha inizio con le domande del Difensore o del Pubblico Ministero, che l'ha chiesto". Noi siamo il Pubblico Ministero che ha chiesto l'esame, quindi riteniamo che l'ordine debba essere quello previsto appunto dalle norme, cioè l'esame del Pubblico Ministero e poi quello del Difensore, quindi il rigetto della eccezione o della questione, come vogliamo chiamarla. La Difesa ovviamente non è tenuta a dare spiegazioni del perché chiede quest'inversione, magari potrebbe essere utile per capire. Siccome prima avete chiesto anche un parere del Pubblico Ministero, cioè qual è la ragione per cui si vuole invertire l'ordine? No, giusto per capire. E' una diffidenza nel Pubblico Ministero? Non so, la signora intende avvalersi? Non lo so.

AVV. PALAZZO F.M. - No no.

PRESIDENTE - No, mi pare che voglia rispondere.

AVV. PALAZZO - Intende rispondere alle domande e ritiene una scelta, è una scelta che si ritiene più opportuno

iniziare ad affrontare quelle che sono le questioni secondo le domande, secondo quello che è previsto nel capo di imputazione, quindi secondo una scelta - diciamo - più nell'ottica difensiva. Questa è la ragione per le quali si intende farlo, che poi è un po' lo spirito, se vogliamo, ad avviso di questa Difesa, delle norme e anche dell'ordinanza del Tribunale.

PRESIDENTE - Va bene, grazie.

AVV. CASAMASSIMA - Presidente, mi scusi, anche la Difesa Lucchina si associa condividendo le argomentazioni affrontate dall'Avvocato Palazzo.

AVVOCATO - (N.d.T. Fuori microfono) E anche per Massei, la Difesa si associa, grazie.

PRESIDENTE - Il Tribunale, sulla questione sollevata dalla Difesa Vites, rigetta la stessa, si richiama a Cassazione 2002, sentenza 30286, e l'esame dell'Imputato chiesto dal Pubblico Ministero è uno strumento di prova a carico, per cui bisogna completare con le prove a carico, seguendo l'ordine del Codice. Prego.

P.M. PEDIO - Grazie, Presidente.

Viene chiamata a rendere l'esame l'Imputata

**DEPOSIZIONE DELL'IMPUTATA - VITES CARLA -**

la quale, avvisata delle facoltà di legge, dichiara che intende sottoporsi all'esame.

PRESIDENTE - Lei comunque come Imputata ha facoltà di non sottoporsi all'esame. Vuole avvalersi di questa facoltà o intende rispondere?

IMP. VITES - Intendo rispondere.

PRESIDENTE - Può anche non rispondere a singole domande, come ritiene opportuno.

IMP. VITES - Va bene.

PRESIDENTE - Se risponderà, tutto quello che dichiarerà potrà essere utilizzato sia a suo favore e sia contro di lei, naturalmente dipende da quello che dirà. Se farà dichiarazioni di accusa nei confronti di altre persone, potrà essere sentita come testimone in altri procedimenti che si andranno a celebrare. Nome, cognome, data e luogo di nascita.

IMP. VITES - Carla Vites, 25 giugno 1957, Anzio, Provincia di Roma.

PRESIDENTE - Dove risiede?

IMP. VITES - A Milano, in via Guerrazzi 2.

PRESIDENTE - E' sposata?

IMP. VITES - Sì.

PRESIDENTE - Figli?

IMP. VITES - Cinque, di cui uno mancato appena nato, quattro vivi e uno in cielo.

PRESIDENTE - La sua professione?

IMP. VITES - Casalinga e mamma.

PRESIDENTE - Dove vuole che le vengano fatte le notifiche di

questo processo?

IMP. VITES - Via Guerrazzi 2.

PRESIDENTE - Oltre a questo procedimento ne ha altri pendenti?

IMP. VITES - Sì.

PRESIDENTE - Per?

IMP. VITES - Per una cosa che ha una affinità inquietante con questo, cioè riguarda sempre il mio appartamento. E' un procedimento che saprà dire lui, sono accusata di aver corrotto un Consiglio di Amministrazione per vendermi la casa.

AVV. PALAZZO -(Inc.) *(N.d.T. Fuori microfono)* procedimento cioè pendente in questo momento sugli acquisti del PAT, in cui si ipotizza una truffa a danno del Consiglio di Amministrazione per l'acquisto di questo appartamento.

PRESIDENTE - Va bene. Invece condanne definitive?

IMP. VITES - No, mai avuto processi.

PRESIDENTE - Beni immobili, beni mobili?

IMP. VITES - Ho un bene sotto sequestro, che è la casa dove vivo.

PRESIDENTE - Va bene. Prego Pubblico Ministero.

P.M. PEDIO - Grazie, Presidente.

**Pubblico Ministero - Dottoressa Pedio**

P.M. PEDIO - Dottoressa, buongiorno. Lei che rapporti ha con Antonio Simone?

IMP. VITES - Nell'81 l'ho sposato, nel marzo del '15 ho chiesto e conseguito la separazione legale, quindi dopo 34 anni di matrimonio.

P.M. PEDIO - Quindi lei è legalmente separata attualmente?

IMP. VITES - Da marzo, sì, ora è stata anche omologata.

P.M. PEDIO - Perché ha dichiarato di essere sposata prima?

IMP. VITES - Beh perché io penso in termini sacramentali, siamo ancora sposati, pero' siamo civilmente separati.

P.M. PEDIO - E' con Antonio Simone che ha avuto i suoi figli?

IMP. VITES - Sì.

P.M. PEDIO - Senta, Dottoressa, lei ha mai svolto attività lavorativa?

IMP. VITES - Sì.

P.M. PEDIO - Ci può dire quando, di che tipo?

IMP. VITES - Allora, ho insegnato un breve periodo, quando la mia primogenita aveva un anno. Poi ho fatto delle... molte ore di insegnamento suddiviso in vari anni, ma piccolo perché mi attraeva di più la stupenda professione di casalinga, educatrice dei miei figli. Quindi ho insegnato Antropologia Culturale a un corso di qualificazione professionale, ho sostituito il parroco della prima città dove ho vissuto con la bambina piccola per le lezioni di religione, quando lui andava in vacanza. Poi ho tenuto piccole conferenze, ho scritto degli articoli, ho fatto la guida in una Galleria d'Arte. Tutto in subordine perché non sono quasi mai neanche

stata pagata.

P.M. PEDIO - Ecco, la domanda era questa: lei ha ricevuto dei compensi per questa sua attività?

IMP. VITES - Sì, per le ore di insegnamento.

P.M. PEDIO - Intendo dire se lei ha potuto provvedere al suo mantenimento con questa...?

IMP. VITES - Mai, per libera scelta, no.

P.M. PEDIO - Per libera scelta. Quindi chi provvedeva al suo mantenimento?

IMP. VITES - Il coniuge.

P.M. PEDIO - Suo marito, Simone Antonio?

IMP. VITES - Simone Antonio, l'unico ed ultimo marito della mia vita.

P.M. PEDIO - Senta, signora, lei e suo marito siete vissuti sempre nella stessa casa? Se sì, da quando e fino a quando?

IMP. VITES - Abbiamo fatto i primi... dunque, dieci anni di matrimonio un pellegrinaggio continuo perché cambiavamo sempre casa, ogni bambino era un trasloco. Dal '91 risiedo in via Guerrazzi, dove mi hanno dato questa casa in affitto, oggetto di tanto contendere. Dopo diciassette anni mi hanno fatto l'offerta di acquisto e tuttora io sono lì seppur non posso né vendere né affittare.

P.M. PEDIO - In che anno è entrata a vivere in questa casa?

IMP. VITES - '91.

P.M. PEDIO - Nel '91. Suo marito viveva con lei all'epoca?

IMP. VITES - Sì sì.

P.M. PEDIO - Fino a quando è vissuto con lei in questa casa?

IMP. VITES - Allora, considero che lui ha vissuto con me fino a due mesi prima dell'arresto, anche se era sempre in giro per il mondo e la residenza, come ben sappiamo, se l'era presa a Londra, pero' - siccome i panni sporchi li portava a me - per me viveva con me.

P.M. PEDIO - Quindi viveva in casa, è vissuto in casa con lei fino a due mesi prima dell'arresto?

IMP. VITES - Sì.

P.M. PEDIO - Siamo nel 2012?

IMP. VITES - Sì.

P.M. PEDIO - Mi pare che fosse aprile la data dell'arresto?

IMP. VITES - L'aprile, sì.

P.M. PEDIO - Sarà febbraio insomma?

IMP. VITES - Era il 12 aprile del... 12.

P.M. PEDIO - Senta, lei ha detto che suo marito provvedeva al suo mantenimento. Ci può dire in che modo? Le faceva dei versamenti mensili? Se sì, di che importi.

IMP. VITES - Credevo che tipo di lavoro. Allora, prima stile proprio anni Quaranta, sulla porta ogni mattina mi dava un tot per le spese, come mio padre faceva con la mia mamma. Io gli dicevo "Devo comprare le mutandine nuove, il vestito nuovo, iscrivere a scuola...". Poi si è stufato e ha cominciato a dire "Potresti avere un conto corrente", che era cointestato. Su questo conto io,

anziché passare da lui ogni mattina, andavo quando avevo bisogno.

P.M. PEDIO - A quanto ammontavano i versamenti che le faceva e con che frequenza?

IMP. VITES - Non c'era una cifra fissa.

AVV. PALAZZO - Io però chiedo l'inerenza di queste domande rispetto a quello che è il capo di imputazione, e quindi rispetto a quello che sono i temi di questo procedimento.

PRESIDENTE - Mi sembra evidente, Avvocato, c'è un riciclaggio, per vedere i soldi se aveva...

AVV. PALAZZO - Sì, c'è un capo di imputazione però ben preciso.

PRESIDENTE - Ho capito però bisogna anche inquadrare la situazione.

AVV. PALAZZO - Comunque valuti il Presidente.

PRESIDENTE - Andiamo avanti, prego.

IMP. VITES - Allora, non ha mai dato una cifra fissa, a seconda dei bisogni, perché io ho mandato... da questo mio conto venivano pagate tutte le spese del ménage familiare, dalla scelta comune di mandare i figli nelle scuole private, che sono abbastanza purtroppo costose, grazie alla legge iniqua italiana, al sostentamento di un fratello malato, di grave forma dissociativa cronica, a un altro fratello che ha sempre avuto bisogno di soldi  
(*N.d.T. L'Imputata piange*).

PRESIDENTE - Un attimo. Vuole cinque minuti di pausa?

P.M. PEDIO - Se intendete acquisire il verbale noi siamo pronti.

IMP. VITES - Questo conto...

PRESIDENTE - Magari fare delle domande di precisazione. Ha capito, Avvocato?

AVV. PALAZZO - (*N.d.T. Fuori microfono*) si possa proseguire.

P.M. PEDIO - Va bene.

PRESIDENTE - Quando si calma un attimo, va bene?

IMP. VITES - Ma sono calma. Allora, dunque questo conto della Carla serviva a pagare tutte queste robe, poi appunto il mantenimento dei figli, le scuole, le vacanze, inglese, il corso, la ginnastica di quello, di quell'altro, qualche volta anche per la sottoscritta, nulla di griffato, chiunque può vederlo nel mio orrendo armadio, e dottori, medici. Quando andavo in rosso dicevo "Guarda che in Banca mi hanno detto che sono in rosso" e lui diceva "Va bene", e rimpinguava. Ho calcolato poi, negli anni, che siamo arrivati in alcuni mesi ad avere una disponibilità di ventimila, io avevo ventimila euro che potevo usare come volevo, e ho usato appunto sostanzialmente per l'assistenzialismo generale, dei mesi no, perché non c'era un fisso, cioè io andavo dal papà e invece che sulla porta la mattina glielo dicevo così "Guarda che...", prima sulla porta, "non ci ho i soldi per questo", dopo gli ho detto "Il conto è in rosso".

Ecco, il meccanismo era questo.

P.M. PEDIO - Lei più o meno è in grado di quantificare all'incirca quanti soldi al mese le arrivavano?

IMP. VITES - Io ho visto che dei periodi ho coperto anche ventimila euro di spese per tutta questa famiglia allargata, il filippino badante del fratello, la Casa di Cura, il medico specialista, i bambini, le scuole, dei mesi... diciamo sui seimila ecco, una famiglia così numerosa si stava...

P.M. PEDIO - Io glielo richiamo solo per memoria, lei infatti aveva indicato tra i dieci e i ventimila euro al mese "mi venivano - diciamo - versati".

IMP. VITES - Sì, certi mesi riuscivo anche a spendere di meno eh!

P.M. PEDIO - Senta, lei ha condotto una vita agiata?

IMP. VITES - Dunque, rispetto a - diciamo - quello che c'è in giro posso proprio dire di sì. Ho cominciato che non avevo con lui trecento mila lire, non trecento euro, per comprare il mobiletto del bagno, e con grande sofferenza lui lavorava, perché io l'ho sempre visto lavorare, siamo arrivati a permetterci un affitto di una casa discretamente di lusso, mandare i figli - ripeto - alle scuole private. Non mi mancava nulla, però' avevo anche un target di esigenze abbastanza medio-basso, ecco io brillanti gliene ho mai chiesti, neanche le macchine fuoriserie, andavo in giro con una schifezza che non ho

più perché non posso più mantenerla.

P.M. PEDIO - Senta, lei ha accennato prima al fatto che suo marito a un certo punto ha trasferito la residenza all'estero. In che anno, si ricorda?

IMP. VITES - Eh di persona io so che da un certo punto in poi c'era la disponibilità perché a me attraeva molto di andare a fare le vacanze a Londra, poi ho letto e riletto, è stato il '98.

P.M. PEDIO - Nel '98?

IMP. VITES - Sì.

P.M. PEDIO - Suo marito si è trasferito a Londra?

IMP. VITES - A Londra ci stava fisso un tot di giorni perché so che quando si fanno le richieste di residenza all'estero quindi... poi mio marito devo dire che stava un po' dappertutto, cioè gli bastava avere il sedile di un aereo sotto le chiappe ed era contento, quindi l'importante è che non fosse il divano di casa. Quindi per me Londra, Praga... ogni tanto chiamava e mi diceva "Sono ai Caraibi", "Ah pensavo fossi a Praga", "Sono a Londra", "Ah pensavo fossi a Roma". Questo era il tipo di ménage.

P.M. PEDIO - lei aveva riferito che si recava una volta al mese all'incirca.

IMP. VITES - Sicuramente almeno una volta al mese.

P.M. PEDIO - Almeno una volta al mese. Senta, che attività svolgeva suo marito a Londra?

IMP. VITES - Siccome io non l'ho mai pedinato, e mi vanto perché mi fido, non lo so, cioè lui mi ha detto "Mi serve perché ho degli immobili". Allora, mio marito per me ha fatto - quello che ho visto io - il Consigliere regionale, che è stato lo stipendio grazie al quale abbiamo potuto convolare a giuste nozze se no non avevamo i soldi per farlo. Finita la fase Consigliere/Assessore, si getta nell'immobiliare e sceglie Praga, che ci aveva i ricordi di gioventù e tutto quanto. Sceglie da solo, come sempre, e scopro anche che gli avevano fatto un'offerta come dirigente, un buon posto qua a Milano, lo scopre anni dopo, e lui, quarant'anni, già' tre figli, decide che non avrebbe mai timbrato il cartellino. Quindi rifiuta e si butta ai viaggi, come ho detto, sedile dell'aereo sotto le chiappe e via andare. Praga ho visto degli immobili interi, che qualche volta ci siamo stati, mi ha detto "Vedi, questo l'ho appena comprato, ora lo ristruttururo, insieme a quello, quell'altro", Turks and Caicos idem, "Vedi, qui faremo...", una volta sono stata, "un bel villaggio turistico". Questa per me è la sua professione. Se i contratti si firmavano a Londra, si firmavano a Bruxelles, non lo so, se a Londra aveva l'amante non lo so, mi ha detto "Ho la casa a Londra".

P.M. PEDIO - Suo marito le disse qualche cosa in merito a questa residenza londinese, sulle ragioni per cui l'aveva presa?

IMP. VITES - Sì, mi disse che dal punto... perché io gli ho detto "Ma che cos'è questa cosa?2, mi fa "Ci sono delle questioni, per cui per il mio lavoro è molto più comodo avere una residenza a Londra", fine.

P.M. PEDIO - Non ho capito, scusi, mi sono distratta un attimo.

PRESIDENTE - Per il suo lavoro era molto più comodo avere una residenza al (Inc.) *(N.d.T. Sovrapporsi Voci)*.

P.M. PEDIO - Io le contesto che lei, nell'interrogatorio che ha reso al Pubblico Ministero il 13 marzo del 2013, alla pagina 3, aveva riferito: "Ritengo che il trasferimento a Londra sia stato determinato da ragioni di carattere fiscale, come mio marito mi confermò".

IMP. VITES - Probabile, probabile, sì sì.

P.M. PEDIO - Ricorda di avere detto queste cose?

IMP. VITES - Vorrei fare solo... visto che ha citato questo verbale, una piccola cosina, parentesi, me la concede no? Io mi sono presentata perché l'Avvocato che mi serviva prima mi ha proposto di presentarmi. La mia era una presenza lì in studio del procuratore, come mi ha detto immediatamente, Dottoressa Pedio, era di mia sponte, lei non mi ha cercato perché mi sono presentata. Quindi io ho fatto una dichiarazione spontanea su sua richiesta, durata venti minuti.

P.M. PEDIO - E' un interrogatorio.

IMP. VITES - L'interrogatorio è finito dopo sette ore. Quindi

alla fine e durante ci può essere di tutto. Volevo solo fare questa specifica di metodo.

P.M. PEDIO - Io non ho capito, siccome si fa una questione sulle modalità.

IMP. VITES - Glielo ripeto?

P.M. PEDIO - Questo è un interrogatorio.

IMP. VITES - Volevo specificare le modalità.

PRESIDENTE - Ma di che data quello?

P.M. PEDIO - E' del 13 marzo del 2013 ed è un interrogatorio a seguito di deposito 415 bis.

PRESIDENTE - Quindi è quello (Inc.) *(N.d.T. Sovrapporsi Voci)*.

P.M. PEDIO - Su richiesta della Difesa.

IMP. VITES - Esatto.

P.M. PEDIO - Ma non ci sono state mai delle spontanee dichiarazioni.

IMP. VITES - Mi è stato detto che ero andata lì spontaneamente, di parlare, che non avevano nessun interesse... ho fatto una dichiarazione spontanea di venti minuti, sono uscita dopo sette ore. Meno male che alla fine ho avuto un attimo di lucidità perché c'erano anche alcune cose che si sono giustamente premurati di cancellare, che non ho mai detto.

P.M. PEDIO - No, io a questo punto mi fermo però', perché se si mette in dubbio il modo in cui è stato fatto un verbale, che il Pubblico Ministero ha cancellato delle

parti, questa è...

IMP. VITES - No no, stava integrando.

P.M. PEDIO - ...è una cosa gravissima.

IMP. VITES - Non ha cancellato.

P.M. PEDIO - No, io non intendo proprio passare oltre una affermazione del genere, Presidente.

PRESIDENTE - Va bene.

P.M. PEDIO - Non intendo proprio. C'è un verbale, io a questo punto pretendo di poterlo esibire al Tribunale, con la firma di un Avvocato, è un interrogatorio reso dopo un 415 bis, quindi non solo la signora era a conoscenza della sua imputazione ma anche di tutti gli atti, e - come tutti sappiamo - l'interrogatorio dopo il 415 bis è obbligatorio per il Pubblico Ministero e può essere chiesto solo dalla parte.

PRESIDENTE - Va bene. Intanto poi le trascrizioni le mandiamo su in Procura per le valutazioni di competenza. Ha ancora domande?

P.M. PEDIO - Sì.

PRESIDENTE - Prego.

P.M. PEDIO - Ho bisogno del verbale, Presidente.

PRESIDENTE - Sì sì, va bene.

P.M. PEDIO - Era per esibirglielo. Se vuole, diciamo anche l'ora di inizio e di fine di questo verbale.

PRESIDENTE - Sì sì, va bene.

P.M. PEDIO - C'era l'Avvocato Bettiol all'epoca, che difendeva

a signora. Il verbale comincia alle 10:14 e si chiude alle 17:06.

PRESIDENTE - Va bene. Allora, la domanda è sui motivi fiscali del...

IMP. VITES - Possibile.

PRESIDENTE - Possibile.

P.M. PEDIO - Senta, con chi aveva la casa a Londra suo marito? L'aveva affittata da solo...

IMP. VITES - Sì.

P.M. PEDIO - ...o con qualcun altro?

IMP. VITES - Era in coabitazione - diciamo - io non ce l'ho mai visto, con Dacco'.

P.M. PEDIO - Lei si è recata a Londra, ha occupato questa casa in alcune occasioni?

IMP. VITES - Io spesso, ero molto felice che ci fosse, e tutte le volte che potevo scappare a Londra andavo.

P.M. PEDIO - Senta, lei ha detto che suo marito dopo il 1994 non ha più svolto attività politica ma ha svolto altre attività. Lei sa dirci esattamente che cosa facesse?

IMP. VITES - Come ho detto prima, l'immobiliarista.

P.M. PEDIO - Senta, suo marito... lei quando ha conosciuto Pierangelo Dacco', chi glielo ha presentato, a che titolo?

IMP. VITES - Dunque, questo personaggio entra nella nostra vita, nella sua non lo so, nella mia prima del '94, tra il '90 e il '94, in una maniera istrionica degna di lui,

cioè il marito della mia cara amica che è qua, che ora non c'è più, era stato incaricato da mio marito, il suo vecchio compagno di scuola, di ristrutturare e rimettere a posto il giardino di un tizio danaroso. L'amico torna e una sera conviviale racconta "Ma chi è questo amico che odia il viola e io ho fatto tutte aiuole piene di viola e nella notte sono dovuto andare a strappare tutti questi fiori viola?", questa è stata l'entrée di Dacco' nella mia vita. Poi l'ho visto di persona, come è scritto qui, che ho raccontato, io vado... le date che scandiscono la mia vita sono gli eventi legati ai figli. Effettivamente il '94 si presentano all'Ospedale dove ero ricoverata perché dopo il parto del quinto figlio stavo più di là che di qua. Gentilmente mi vengono a far visita Alessandra Massei e Dacco'. Dacco' si trattiene dall'entrare in camera perché stavo molto male e mi manda un pensiero tramite Alessandra. Però prima c'era stato l'episodio - mi è venuto in mente - di questa notte passata dal mio amico Francesco a estirpare i fiori viola perché Dacco', almeno ai tempi, odiava il viola, e lui gli aveva seminato tutti fiori viola.

P.M. PEDIO - Senta, come le fu presentato Dacco'? Le fu presentato da suo marito?

IMP. VITES - Un amico. Sa, mio marito ha migliaia di conoscenze.

P.M. PEDIO - Come amico di suo marito?

IMP. VITES - Sì.

P.M. PEDIO - Senta, che rapporti c'erano tra suo marito e Dacco' all'epoca?

IMP. VITES - Quando usciva da casa non l'ho mai pedinato - ripeto - si vedevano. Se poi l'amicizia è cresciuta, me lo porta quando partorisco, saranno stati buoni rapporti.

P.M. PEDIO - Il rapporto si è intensificato dopo, dal '94 in avanti?

IMP. VITES - Sì sì, prima è stata questa figura strana del giardino, poi ci ha invitato spesso a casa sua. Mio marito, se poteva, usciva a bere il caffè, a mangiare con Dacco', come ha anche detto lui, ho sentito, perché io ascolto tutto in differita, era il suo più fraterno e caro intimo amico.

P.M. PEDIO - Senta, che lavoro faceva Dacco'?

IMP. VITES - Quando lui mi ha detto "Il tipo strano dei fiori viola è uno che vende effetti lettereschi" gli faceva ridere questo termine, che sarebbero le lenzuola, perché credo che la moglie di Dacco' avesse una fabbrica di teli, di lini, insomma lui aveva conoscenze con la mamma di lui, credo lavorasse dai Fatebenefratelli, e lui piazzava le lenzuola.

P.M. PEDIO - A chi?

IMP. VITES - Al Fatebenefratelli, agli Ospedali, e credo che ha conosciuto mio marito ai tempi della Sanità perché

sarà interessato a vendere più lenzuola possibili. Poi si sentiva parlare, come ho detto qui, senza saperne nulla del contenuto, di una società di nome Iuvans, perché il marito mi diceva "Vado a bere un caffè in Iuvans". Poi basta, parlavano di questi frati.

P.M. PEDIO - Ma suo marito lavorava con Dacco' e con i frati?

IMP. VITES - Ah non lo so, chiedo a lui, io non lo so, andava da Dacco' e sarà andato anche dai frati, non lo so.

P.M. PEDIO - Lei aveva riferito, sempre nell'interrogatorio che ho già citato, alla pagina 4: "So che sia lui che mio marito lavoravano per l'Ordine e avevano fatto degli investimenti immobiliari in America Latina". Se lo ricorda?

IMP. VITES - Può essere, cioè ho detto il metodo di quell'interrogatorio, non so bene cosa ho detto, può darsi.

P.M. PEDIO - Lei aveva anche detto, sempre in riferimento al rapporto con i frati: "So che poi i rapporti si sono interrotti e i frati li hanno estromessi".

IMP. VITES - Qui perché una volta sono andata a Loreto - mi pare - con l'Alessandra Massei e mi raccontava, io ho detto "Che lavoro fai?", se non vado errata, perché gli animi si confondono, era il 2005, mi ha detto "Eh non si riesce più a fare niente, litighiamo sempre, me ne andrò". Io ho capito quindi che era finito con questi frati ma non sapevo neanche quando era iniziato.

P.M. PEDIO - Perché anche la Massei lavorava per i frati?

IMP. VITES - Lei io sapevo che lavorava per i frati. Prima era una assistente in Bocconi, quando l'ho conosciuta, nell'81/'82, poi andò in America, poi tornò, e poi me la ritrovo in questo gruppo di amici, Dacco', mio marito, la Massei, che lavoravano con i frati, ma lavoravano per quello che posso dirle io, c'era sempre questo discorso dei frati fra i pie... le barzellette che diceva il frate, il loro mondo erano i frati.

P.M. PEDIO - E quindi le disse comunque la Massei a un certo punto che avevano interrotto i rapporti?

IMP. VITES - Sì, non so se l'anno era il 2005, mi ha detto proprio "Stiamo litigando, siamo ai ferri corti(?)".

P.M. PEDIO - Ma lei si ricorda anche quale fosse il motivo di questa...?

IMP. VITES - Non me l'ha detto.

P.M. PEDIO - Non gliel'ha detto?

IMP. VITES - No, e a me sinceramente...

P.M. PEDIO - Lei aveva riferito: "Da quello che ho capito i frati contestavano la gestione economica di alcuni affari che avevano affidato a mio marito e Dacco' "?

IMP. VITES - No, questa frase non me la ricordo, io so che i frati erano arrabbiati con loro, non mi ricordo di aver specificato così. Penso che fosse per motivi economici se no per cosa, per le donne?

P.M. PEDIO - Lei collocava intorno al 2002/2003 questo fatto,

oggi ci dice 2005.

IMP. VITES - Eh non mi ricordo.

P.M. PEDIO - No, va beh, più o meno quegli anni.

IMP. VITES - Non mi interessava assolutamente.

P.M. PEDIO - Lei ha fatto riferimento alla Iuvans, perché?

IMP. VITES - Perché ho detto che mio marito talora diceva, quando diceva dove andava, "Vado a bere un caffè con la In(?) Iuvans", la Iuvans doveva essere in via Matteo Bandello, se non sbaglio, di sede, basta. Qualche volta ci ho visto anche sotto che prendeva il gelato San Carlo Dacco', in questa via Matteo Bandello, è un nome che mi ha detto, non lo so cosa fosse.

P.M. PEDIO - Lei aveva anche riferito, Dottoressa, nell'interrogatorio, che un autista della Iuvans era talvolta a sua disposizione?

IMP. VITES - Sì, qualche volta quel signore gentilissimo...

P.M. PEDIO - Per accompagnare suo fratello alle visite mediche?

IMP. VITES - Sì sì, io ho avuto bisogno perché andavo sempre sola per Ospedali. Una volta Pierangelo Dacco' mi ha concesso l'altro(?) che mi ha portato a Roma dal Professore Ancona, Leonardo Ancona, per mio fratello.

P.M. PEDIO - Senta, dopo la rottura del rapporto con i frati che attività hanno svolto Dacco' e suo marito?

IMP. VITES - La frase "Abbiamo litigato con i frati" per me ci stava come "ieri abbiamo mangiato i crauti", proprio non

mi ha detto nulla, per cui io non so nulla.

P.M. PEDIO - Quindi lei non sa che attività svolgesse suo marito?

IMP. VITES - Le ho detto, quello che so io e mi ha fatto vedere, cose a Turks and Caicos, cose a Praga, probabilmente Londra, qualche cosa di immobiliare l'avrà fatto in Italia, non mi ha mai relazionato su niente.

P.M. PEDIO - Quindi non le era chiaro insomma?

IMP. VITES - Non è che non era chiaro.

P.M. PEDIO - Non lo sapeva?

IMP. VITES - Non avevo bisogno di dubitare perché se una sposa uno...

P.M. PEDIO - No, ma io non le sto chiedendo se lei avesse dei dubbi.

IMP. VITES - ...non dubita.

P.M. PEDIO - Io le ho solo chiesto in questo momento se lei era a conoscenza dell'attività che svolgeva suo marito.

IMP. VITES - Di quale? Quella che so io era questa, quella ero a conoscenza e i motivi per cui si assentava erano quelli "Vado a comprare, vado a vendere".

P.M. PEDIO - Senta, suo marito continuava ad andare con frequenza a Praga?

IMP. VITES - Ci è andato, anche lì, me l'ha fatta vedere, un tristissimo appartamento dove faceva l'emigrante pur avendo una casa più che dignitosa a Milano, però a lui piaceva viaggiare, andare, fare il peregrino, e ci

andava, un periodo molto spesso, poi molto di meno. Almeno, da quello che diceva a me, perché poi gli ultimi tempi per me se era al bar sotto casa o a Praga non cambiava niente.

P.M. PEDIO - Lei aveva riferito: "Mio marito andava meno a Praga, sicuramente ha diradato il suo impegno lì ma non so se abbia cessato le sue attività", giusto?

IMP. VITES - Mi sembra proprio che una volta sì.

P.M. PEDIO - Senta, frequentava anche la rivista Tempi suo marito?

IMP. VITES - E' uno dei fondatori, l'ho detto lì questo.

P.M. PEDIO - E svolgeva un'attività presso questa rivista?

IMP. VITES - Era la mente - diciamo - architettonica insieme al direttore, suo amico da quando erano piccoli e congegnavano, penso, la linea editoriale, chi intervistare, cosa fare. Io lì ci ho scritto qualche volta, non mi hanno mai pagato, quindi non me ne importa niente, è uno dei posti in cui ho fatto senza avere in cambio niente.

P.M. PEDIO - Senta, lei sapeva, era a conoscenza se suo marito lavorava per la Maugeri o per il San Raffaele?

IMP. VITES - Questo è stato veramente una scoperta perché io non sapevo neanche che esistesse la Maugeri. Non se la prenda, signor Passerino, proprio l'ho scoperto per questo disastro, grazie a Dio. "Perché - mi sono detta - tu non lo sai che esiste?", perché non ho mai avuto

questi problemi gravi che curano alla Maugeri. Poi, in concomitanza con l'arresto di mio marito - guarda caso - anche un mio amico carissimo ha avuto un arresto cardiaco, è andato in coma, e la moglie mi ha trascinato, così ho visto la Maugeri di Pavia, che era anche un po' sporca, devo dire, il bagno era un po' sporco, del mio amico malato. E ho detto "Guarda adesso la Maugeri quanto sta nella mia vita". Mai avuto casi gravi, grazie a Dio, da far curare, non sapevo neanche che esistesse la Maugeri.

P.M. PEDIO - Senta, invece il San Raffaele lei aveva conosciuto Cal...

IMP. VITES - Famoso.

P.M. PEDIO - ...aveva avuto occasione di frequentarlo?

IMP. VITES - Cal, l'Assessore, no, frequentarlo... una domenica ci ha portato a me e le bambine perché avevano una villetta sul lago (Inc.) *(N.d.T. Sovrapporsi Voci)*.

P.M. PEDIO - Si ricorda quando? Cioè quando era Assessore, ha detto prima?

IMP. VITES - Sì sì.

P.M. PEDIO - Quindi lo collochiamo in quegli anni?

IMP. VITES - Sì, entro il '92. Siamo andati lì, loro hanno giocato a tennis, lui e Cal, io ho preso il tè con la moglie, le mie figlie ruzzolavano sul prato. Poi una volta mi fa "Vuoi vedere Malta?", che io non ho mai visto. Vado a Malta con Verzé e Cal, abbiamo preso questo

volettino.

P.M. PEDIO - Era un aereo privato?

IMP. VITES - Sì, credo del San Raffaele. Ma anche lì si parla della notte dei tempi. Andammo giù, loro si facevano le riunioni, io mi sono fatta il mio giretto per la valletta e siamo tornati a casa.

P.M. PEDIO - Senta, in riferimento alle attività che suo marito ha svolto negli ultimi dieci anni con Dacco', lei ha detto che non sapeva esattamente che attività fosse, se non ho capito male. Ma lei ha chiesto delle spiegazioni, c'è stato un momento in cui ha ritenuto di chiedere delle spiegazioni a suo marito, ha avuto dei sospetti sul tipo di attività che veniva svolta?

IMP. VITES - No, sulla attività no, mi sono cominciata a preoccupare, a chiedere ragione del perché ti compri una casa in Sardegna, di cui nessuno ha bisogno, per usarla venti giorni all'anno, del perché per divertirsi con gli amici, mangiare, bere, ballare, abbiamo bisogno che faccia il catering, il servizio Dacco', perché siamo capacissimi di farcelo da soli, come una volta ho tentato anch'io, avendo ancora la villa... villa, che poi era un rudere rappezzato la nostra ecco. Invito qualche amico, di quelli che non contano molto, non hanno nomi altisonanti, è venuta una bellissima festa senza Dacco'. Cioè mi domandavo questa Dacco'-dipendenza sua, di altri che ho citato, perché si poteva vivere benissimo e fare

le stesse cose forse anche in una maniera più consona ai nostri stili. Pero' (inc.) sospetto, cioè è come se tu scopri che tuo marito è diventato appassionato di Surf, gli piace andare a fare surf.

P.M. PEDIO - No io, Dottoressa Vites, mi riferisco a un passaggio del suo interrogatorio, alla pagina 5, in riferimento alle attività appunto di suo marito. La domanda era "Con riguardo alla attività svolta da suo marito con Dacco' negli ultimi dieci anni non ha mai chiesto delucidazioni?" e la sua risposta è stata "Avevo avuto la percezione che mio marito fosse coinvolto in affari poco chiari e che si fosse messo in qualche pasticcio. Questa mia...".

IMP. VITES - Ecco...

P.M. PEDIO - La prego, mi faccia completare. "Questa mia sensazione nasceva dal fatto che egli era sempre meno disponibile a dare spiegazioni sulle sue attività e inoltre era accaduto che nel 2010 mi aveva chiesto di uscire dalla società di famiglia La Fraca. In quella occasione avevo chiesto quale ne fosse la ragione ed egli mi aveva dato risposte evasive". Poi lei fa fare un accertamento all'interno della società Fraca ma l'altro punto che io volevo evidenza era questo: "Gia' in precedenza, a partire dal 2006 in particolare, mi erano venuti dei dubbi sulle attività che mio marito stava svolgendo e avevo il timore che si fosse cacciato in

qualche pasticcio. Questi miei timori erano alimentati anche dal fatto che ad esempio, penso nel 2006, mio marito mi disse che aveva molti debiti, per circa due milioni di euro, e inoltre ha cominciato ad essere sempre più sfuggente. Per questa ragione in più occasioni, tra il 2006 e il 2010, mi sono rivolta a comuni amici, esponenti importanti e autorevoli del Movimento" e va beh questo riguarda richieste sue che ha fatto. Se vuole lo leggo ma non è questo l'oggetto della contestazione. "Per questa ragione in più occasioni, tra il 2006 e il 2010, mi sono rivolta a comuni amici, esponenti importanti e autorevoli del Movimento di Comunione e Liberazione, di cui preferisco non fare i nomi, per cercare di capire cosa mio marito stesse facendo. Gli stessi mi rassicurarono e mi dissero di stare tranquilla e avere fiducia". Si ricorda queste dichiarazioni?

IMP. VITES - Allora, la parte finale sì, la parte iniziale, che mio marito, la percezione che fosse coinvolto in affari poco chiari, è stata un frutto del dettato della scrittura, perché io non riconosco di aver detto (Inc.) *(N.d.T. Sovrapporsi Voci)*.

P.M. PEDIO - Non ho capito, cosa vuol dire "è stata un frutto del dettato di una scrittura"?

IMP. VITES - Io non scrivevo, scrivevano altri, cioè lei e il suo (Inc.) *(N.d.T. Sovrapporsi Voci)*.

P.M. PEDIO - Lei ha riletto pero' (inc.).

IMP. VITES - Io ho riletto dopo sette ore e per fortuna mi sono riuscita ad avere la lucidità di non firmare che lei aveva scritto che alla cena di Dacco' era presente il Cardinal Scola, che non l'ho mai detto, perché era il Cardinal Ravasi oltretutto. Quindi questo fa parte di quello che stavo dicendo prima, alla fine...

P.M. PEDIO - Ma non è stato mai scritto.

IMP. VITES - No, perché le ho detto "Questo lo tolga", tra l'altro ci ha messo anche Cardinali, io ho detto "Un Cardinale", al momento, perché era diventato Cardinale nel frattempo, era Monsignore quando l'ho visto a cena a un Natale di Dacco'. La prima parte non la riconosco, "la percezione che fosse coinvolto", no, "in qualche pasticcio" men che meno. C'era una questione che non... vorrei non si sovrapponesse, di decadenza del rapporto relazionale con lui, che ha motivazioni sue, che - come ho chiesto a Lucibello - se si facesse un esame da una brava psicologa avrebbero anche delle spieghe. Consiglio il test AAI, Adult Attachment Interview per mio marito. Questo è il mio mondo. Che avesse problemi, come voi state facendo vedere, ci sta con una personalità frammentaria e complicata, disturbata, come quella di mio marito. Dopodiché la relazione non conta, non aveva motivo, io non ho motivo di vedere in una persona disturbata, che può anche distruggere la mia vita, ma umanamente, dei problemi economico, degli illeciti, delle

schifezze con il suo amico, con la sua amica, non ci vedevo nulla di illecito, anche perché io - ripeto - l'ho sposato per piena fiducia, a me non me l'hanno raccomandato Cova, Beretta, Alpigiani e Abelli, a me me l'ha raccomandato uno per il quale tutta la Conferenza episcopale lombarda ha chiesto la beatificazione. Si chiama Don Luigi Giussani. Se Don Luigi Giussani me l'ha detto, che lui vale, io ci credo. Quindi prima di arrivare agli illeciti ci voleva un rinvio a giudizio. Non era una vita facile. Un giorno questo signore esce e sclera e dice "Ci ho anche un debito...", chiamo una personalità che ritenevo... perché poi, anche lì, cos'è Comunione e Liberazione? Allora, a uno sguardo sincronico oggi ce ne sono almeno quattro che ambiscono entrambe a pieno titolo a essere definiti C.L. perché si fondano sul pensiero di altrettanti (Inc.) *(N.d.T. Sovrapporsi Voci)*.

P.M. PEDIO - Non era questa la domanda pero'.

PRESIDENTE - No, pero' adesso...

P.M. PEDIO - Dottoressa, la domanda era in relazione a queste contestazioni.

IMP. VITES - Ho chiesto a uno di questi quattro, che non so che autorevolezza abbia più perché C.L. è sfasciata, e mi ha detto "Non ho nulla da dirti su tuo marito". Chiedo a un altro, che invece ancora è uno di quelli che firmano i così ufficiali, e mi ha detto "Fidati di tuo marito",

stessa persona che quando l'arrestano mi dice "Ma io è sette anni che non ci parlo più". Quindi quando mi ha detto "Fidati di tuo marito" era lucido, aveva bevuto? Cioè così, questo è quanto.

P.M. PEDIO - Senta, signora, lei ha fatto fare dei controlli sulla società Fraca, sulla società di famiglia?

IMP. VITES - Sì.

P.M. PEDIO - Se sì, quando, da chi e che cosa ha rilevato, sempre in quel periodo?

IMP. VITES - Nell'autunno del '10 mio marito arriva a casa e mi fa "Te ne devi andare dalla società di famiglia", che avevo anche dimenticato di far parte di una società di famiglia, e dico "Oh bella, cosa ti ho fatto?", "Eh mi va male qualcosa, te ne devi andare, diamo la tua quota", che eravamo in cinque, un venti per cento ciascuno, le tre figlie, io e lui, "a Carlo". Carlo è il mio ultimo figlio minorenni, ho detto "Non si può neanche darle al minorenni. Piglio e vado da questa persona che è stata scritta qui, che è molto in gamba. Io non capisco niente, non ho mai fatto nulla di commerciale, gli ho detto "Guardiamo cos'è, perché mi deve mandare via" e lui mi ha detto "Mah io vedo dentro una aeroplano", abbiamo cominciato a guardare, a ragionare, tanto già io stavo veramente raggiungendo il colmo, ma dal punto di vista del rapporto personale, non certo... perché io con lui non ho mai fatto un (Inc.) *(N.d.T. Pronuncia affrettata)*.

P.M. PEDIO - "Non ho mai fatto un...?"

IMP. VITES - Business, non ho un...

P.M. PEDIO - Non avevo sentito.

IMP. VITES - ...la misura era satura a livello relazionale, come ho spiegato anche, questa cosa qui. Quindi con questa persona mi rivela anche che il marito zitto zitto nella società di famiglia ci ficca un aereo, che tra l'altro era in deficit. Io ho detto "Mi è sfuggito qualche passaggio", e quindi ho fatto l'indagine, poi sempre più accurata.

P.M. PEDIO - Lei si è avvalsa anche di una persona, di un commercialista, per fare questa indagine?

IMP. VITES - Un paio di commercialisti, perché volevo andare a questi Consigli di società, io non capivo, si è fatta anche pagare salata per andare, valutare, verificare. Mi ha spiegato il mondo della società di famiglia.

P.M. PEDIO - Senta, signora, quando fu arrestato Pierangelo Dacco' lei commentò l'arresto? E, se sì, come e con chi?

IMP. VITES - Questa cosa pubblicamente chiedo scusa perché è un detenuto da quattro anni, mi vergogno di averlo detto però ero veramente scocciata. L'ho detto, sì, e chiedo pubblicamente scusa.

P.M. PEDIO - Non ho capito. "Scocciata" che cosa intende dire?

IMP. VITES - Scocciata, la mia vita a quel punto era a un

livello bassissimo a livello umano e Dacco' c'entrava perché mio marito stava più con Dacco' che con noi. Quindi lo arrestano, io ho detto "Forse è la volta che invece che pensare che la rompiballe sono io ci sono anche delle altre cose da tirare fuori" e le stiamo vedendo.

P.M. PEDIO - Io le ho chiesto se lei lo ha commentato con qualcuno.

IMP. VITES - L'ho commentato.

P.M. PEDIO - Se sì, con chi, l'ha commentato con chi?

IMP. VITES - Con i miei figli.

P.M. PEDIO - Con i suoi figli.

IMP. VITES - E ho chiesto scusa.

P.M. PEDIO - E cosa ha detto ai suoi figli?

IMP. VITES - "Hanno messo in galera Dacco'", così.

P.M. PEDIO - Questo non è un commento.

IMP. VITES - Non ne ho fatti altri.

P.M. PEDIO - Allora le contesto, nel verbale, pagina 7: "Ricordo che quando appresi dell'arresto di Dacco', tornata a casa, c'erano i miei figli e dissi a loro che ero davvero soddisfatta dell'avvenuto arresto...".

*(N.d.T. Sovrapporsi Voci)*

P.M. PEDIO - Aspetti un attimo. "Per me quell'arresto era una conferma della fondatezza dei sentimenti di insofferenza e diffidenza da me sempre nutriti nei confronti di Dacco' e per i quali ero stata messa al bando e derisa da mio

marito. Potevo dimostrare ai miei figli che non ero una visionaria. Mi chiedete se abbia commentato l'arresto con mio marito e dico che non ho il ricordo di alcun commento fatto con lui". Si ricorda?

IMP. VITES - Allora la parola "soddisfatta" è quella di cui mi vergogno oggi, non si è mai soddisfatti delle sfortune altrui, primo. Secondo: la compagnia con Dacco' era esclusiva e siamo arrivati al punto che faceva il week-end, mio marito, in quel periodo lì, lui, Formigoni, Anita e Dacco'. Quindi capisce che io non ne potevo più perché se loro facevano i week-end in Sardegna, romantici, Dacco' porta la moglie, mio marito non mi porta, io ero diventata veramente ingombrante. Allora ho avuto una reazione di questo tipo, di cui sinceramente mi dispiace perché quattro anni... quando l'ho visto la prima volta in manette ho pianto, cioè non è che sia così cattivo, mi abbia fatto così male.

P.M. PEDIO - Lei ha fatto riferimento a diffidenza che aveva nei confronti di Dacco'?

IMP. VITES - La diffidenza sì.

P.M. PEDIO - Ci può spiegare?

IMP. VITES - E' questa "Cosa vuole dalla nostra vita?", quando ho detto prima "Dobbiamo mangiare l'aragosta, se abbiamo i soldi. Dobbiamo farci una festa", perché ce la deve fare Dacco'? E mi dava fastidio. E, come ho anche - penso - detto, si è fiondato dentro un asset, un sistema di

vita, che è quello più o meno di fede, più o meno di C.L., vedevo tonnellate di Memores sulla scia di Dacco'. Chi è Dacco' per trascinarsi in vacanza gente che ha fatto il voto di castità, povertà, obbedienza? Di farli ballare come si faceva coi bambini deficienti? Cioè si è visto, perché ormai è pubblico, che c'era un rapporto che appunto... mio marito ha fatto anche un tentativo di... si chiama gaslighting(?), cioè far pensare, da film di angoscia di Hitchcock del '44, per cui la vittima è convinta di essere lei la colpevole. Quando io dicevo "Dacco' e la Massei che cacchio fanno sempre insieme?", sono una visionaria, tutti questi particolari avevano reso Dacco'... poi la realtà me l'ha confermata lei, che stavano insieme. Quindi una ce ne ha anche le scatole piene. Davanti ai miei figli mio marito, pur di non ammettere la verità, che era questa, io andavo via, ero invitata ad andarmene dalle vacanze, "La mamma è una fuori di testa, è una esagitata". Quindi una è stufa. Te lo mettono dentro, sono stata contenta.

P.M. PEDIO - Qual è stato il suo rapporto con Dacco'?

IMP. VITES - Questo, di una persona assolutamente buona, che non c'entrava niente con la nostra storia, la nostra vita, però se mio marito ci fa degli affari, del business, sono affari suoi, il problema è che era diventato tutto con Dacco'.

P.M. PEDIO - Signora, io le contesto un altro passaggio del

verbale, la pagina 3: "Non ho mai apprezzato particolarmente Dacco' in quanto non mi piace il suo atteggiamento eccessivamente magnanimo e soprattutto invadente. Avevo l'impressione che egli facesse di tutto per rendersi indispensabile e che volesse introdursi negli ambienti giusti dai quali riteneva di poter trarre dei vantaggi. Sono convinta che Dacco' frequentasse mio marito in quanto amico di Formigoni, mi dava fastidio che persone nelle quali ho creduto", va beh questo l'aveva detto, "quali mio marito e Formigoni, fossero così contente di stare con Dacco', che è un uomo poco interessante, con il quale non ci sono molti argomenti di conversazione".

AVV. PALAZZO - Non credo ci sia molta differenza da quello che ha detto.

PRESIDENTE - Bene.

IMP. VITES - Non so, cosa rispondo? Povero Dacco', adesso sembra che io... cioè non è che ho un odio particolare, non ci avevo un quidam(?) per stare lì nella nostra vita, però se l'è trovato e sicuramente mio marito non ha avuto solo lui, come io pensavo, ma tanti, che grazie all'importanza di mio marito, come ex politico, come capo di C.L., perché anche se l'hanno cercato di squalificare in tutti i modi lui era uno dei bracci destri di Don Giussani, e Don Giussani l'ha sempre portato in palma di mano. Quindi ha avuto tantissima gente che gli si è fatta

sotto nella vita. Io ci vivo insieme da... ho vissuto insieme a lui.

P.M. PEDIO - Le sto chiedendo pero' di Dacco' adesso, signora.

IMP. VITES - E poi arriva anche Dacco'. Era uno dei tanti, in più Dacco' aveva un fascino che ho visto, su di lui aveva una presa eccezionale, non faceva più niente senza Dacco', e a me non mi sembrava che valesse la pena. Cioè non è che lui è peggio di chissà chi o un essere da... a me non ci vedevo il perché con questo qua bisognava passare tutto questo tempo.

P.M. PEDIO - Lei ha riferito che l'arresto aveva confermato le sue diffidenze. L'arresto è una cosa seria, non è una questione di antipatia...

IMP. VITES - L'arresto è stato (Inc.) (*N.d.T. Sovrapporsi Voci*).

P.M. PEDIO - ...o di invadenza.

IMP. VITES - No, la frase sconveniente che ho detto è una reazione di pura istintiva saturazione emotiva, basta, non ci avevo proprio nessun motivo per augurargli altro.

P.M. PEDIO - Signora, lei era a conoscenza delle frequentazioni di Dacco' con suo marito e Formigoni? Se sì, se lei è stata presente, ha assistito. Ci può spiegare meglio in che occasioni li ha visti insieme?

IMP. VITES - Li vedevo nei momenti di... che potevo vederli io.

P.M. PEDIO - Dove?

IMP. VITES - Perché io non sono un tecnico, non lavoro, non faccio... cioè lavoro in casa, come casalinga. Quando si andava fuori qualche volta.

P.M. PEDIO - Può essere più precisa? Dove in vacanza, in quali periodi.

IMP. VITES - Sì, a Milano, nei locali dove si cenava alle volte, che mi accompagnava mio marito, perché non spesso, poche volte andavo, sia in vacanza, che erano i momenti in cui io stavo con mio marito in genere.

P.M. PEDIO - E quindi c'erano anche Dacco' e Formigoni? Perché la domanda era questa.

IMP. VITES - Sì, sì sì, cioè gli ultimi anni mio marito ha fatto solo vacanze estive con Dacco', e Formigoni frequentava la Costa Smeralda, periodi in casa di Dacco', periodi in casa sua, barche, che ne so. Ci vedevamo in queste occasioni.

P.M. PEDIO - Lei ricorda se Dacco' frequentava, aveva una casa in Sardegna, se andava in alberghi?

IMP. VITES - Io l'ho visto a casa di... una casa che prendeva in affitto Pierangelo Dacco' e poi l'ho visto gli ultimi tempi - perché poi io gli ultimi due anni neanche più sono scesa - in una bella villa, che ho detto, che loro credo stessero vendendo e in attesa di vendere la davano a lui e al suo gruppo, arrivavano anche delle donne, sempre Memores, per cucinare, per aiutare gli uomini.

P.M. PEDIO - Ci può spiegare meglio? Cioè c'era una villa che Dacco' affittava d'estate in Sardegna?

IMP. VITES - Per se stesso e la sua famiglia.

P.M. PEDIO - Per se stesso. C'era anche una villa che veniva invece utilizzata dai Memores, da Formigoni e da altri?

IMP. VITES - Che io ho visto all'inizio no, andava a casa di Dacco'.

P.M. PEDIO - Chi andava a casa di Dacco'?

IMP. VITES - Roberto Perego, Villa e la Massei.

P.M. PEDIO - Andavano a casa di Dacco'?

IMP. VITES - Sì.

P.M. PEDIO - Ospiti?

IMP. VITES - Sì.

P.M. PEDIO - Questo si ricorda quando?

IMP. VITES - Sì, io li ho visti con certezza questa... l'anno di Beslan(?), che non mi ricordo che anno è. Il 2005? Quando c'è stato l'attentato nella scuola in Ossezia? Perché eravamo lì a commentarlo. Era il 2005 forse.

PRESIDENTE - Adesso controlliamo. Comunque fa riferimento a quell'evento.

IMP. VITES - Sì.

P.M. PEDIO - A quell'attentato.

IMP. VITES - Lì li ho visti.

P.M. PEDIO - Lì si ricorda di averli visti. Li aveva visti anche prima o da quella data?

IMP. VITES - Prima non mi ricordo, proprio non me lo ricordo.

P.M. PEDIO - Comunque da quella data è certa. Lei ha detto che prima...

IMP. VITES - Quell'anno c'erano, presumo, perché poi - capisce - io me ne andavo, stavo più che altro in giugno e luglio, con i miei figli, i compagni dei figli. Ad agosto, quando arrivavano tutti gli amici, ma non solo questi del giro Dacco'/Formigoni, anche quelli della Brianza, più o meno ciellini, io portavo via, avevo i mezzi, andavo a farmi un viaggetto di una settimana.

P.M. PEDIO - Senta, quindi ha detto che in quegli anni era ospite Formigoni insieme alla Massei?

IMP. VITES - Quell'anno lo garantisco.

P.M. PEDIO - Quell'anno, insieme alla Massei, Villa, Perego?

IMP. VITES - Sì sì.

P.M. PEDIO - A casa di Dacco'?

IMP. VITES - Sì.

P.M. PEDIO - In Sardegna, Successivamente lei ricorda...?

IMP. VITES - Di averli visti però la Massei no, ho visto tutta la casa, credo, di Formigoni.

P.M. PEDIO - La casa lei intende tutto il gruppo dei Memores che convivevano con lui?

IMP. VITES - Sì, con delle brave Memores donne che accudivano in cucina, così, in questa villa, come cavolo si chiama non me lo ricordo, perché l'avevo visionata con il marito che aveva portato anche me un giorno che voleva venderla, perché lui le vendeva queste case.

P.M. PEDIO - Era una villa di Dacco' questa?

IMP. VITES - Mio marito la voleva vendere, quindi mio marito... poi non so se c'era anche Dacco', lui si era fatto carico di farla visionare a un cliente potenziale.

P.M. PEDIO - E questa casa veniva occupata - lei ha detto - da queste persone?

IMP. VITES - E l'ho vista due volte con loro.

P.M. PEDIO - Lei aveva riferito che almeno dal 2006 Formigoni ha trascorso le vacanze nella villa?

IMP. VITES - Non lo so.

P.M. PEDIO - Allora, giusto per mettere ordine nella cosa, glielo richiamo alla memoria: "Per diversi anni...", questo lei l'ha già detto ma è solo per ricordarlo in maniera completa, "Per diversi anni Formigoni è stato ospite, insieme ad altri Memores, tra i quali ricordo che erano fissi Perego e Villa presso la villa che Dacco' affittava per la sua famiglia. Poi negli ultimi anni, almeno dal 2006, Formigoni ha trascorso le vacanze nella villa che ho visto in fotografia sui giornali".

IMP. VITES - Posso?

P.M. PEDIO - Aspetti un attimo. "Nella villa che ho visto in fotografia sui giornali e che aveva a disposizione per sé e per alcuni Memores. So, per essere stata ospite in quella casa almeno un paio di volte, che si tratta di una villa molto bella ed anche piuttosto originale. Mi dissero che era stata progettata dall'Architetto", io non

so se pronuncio bene, "Le Quelle(?), non so di chi fosse la villa, ho sempre pensato si trattasse di un affitto stagionale contratto da Formigoni e dagli altri Memores". Si ricorda?

IMP. VITES - Non l'ho vista, ho detto, o se è venuto... questo è 'esito dello scritto, sui giornali, l'ho vista di persona e ho accompagnato Antonio Simone che voleva venderla a non so chi, a un russo, un cliente, perché un lavoro di mio marito, che a me risultava, era questo, comprare e vendere immobili. Poi ci vedo loro piazzati e suppongo che fosse... non sono quei beni che li vendi come noccioline, costava parecchio e quindi stavano lì e discutevano, intanto che venivano i clienti a vederla la davano a chi volevano. Non so i proprietari a chi... non lo so, mio marito me l'ha fatta vedere come un bene che voleva vendere.

P.M. PEDIO - Ma io le ho chiesto se...

IMP. VITES - Ah gli anni, gli anni...

P.M. PEDIO - No, gli anni abbiamo detto che lei fa riferimento a quell'episodio...

IMP. VITES - Non mi ricordo, dopo il due e cinque.

P.M. PEDIO - Quindi veniva utilizzata da Formigoni e i Memores?

IMP. VITES - Almeno due volte che ce li ho visti sì, pero' non so.

P.M. PEDIO - Era presente anche Dacco' in questa villa, ci

stava anche Dacco'?

IMP. VITES - No no, ci stavano loro.

P.M. PEDIO - Ci stavano loro?

IMP. VITES - Tranquilli, liberi, con il loro prete, facevano la loro vita.

P.M. PEDIO - Senta, in Sardegna la frequentazione tra suo marito, Dacco' e Formigoni, era assidua? Al di là della villa. Quanto, con che frequenza si vedevano?

IMP. VITES - Non so, so che erano tutti lì nello stesso periodo, poi mio marito prendeva la macchina, diceva "Vado giù in paese", io stavo là a cucinare, a fare il bagno in piscina, non lo so.

P.M. PEDIO - Dottoressa, lei aveva riferito a questa domanda "Che tipo di frequentazioni c'erano tra suo marito, Formigoni e Dacco' durante il periodo estivo?", "La frequentazione era assidua, si incontravano tutti i giorni, cenavano e pranzavano insieme. Dacco' quasi tutte le sere invitava gli amici, tra i quali Formigoni e gli altri Memores, in ristoranti eleganti o presso la sua villa, avvalendosi di catering. In tutte le occasioni ritenevo pagasse Dacco'. Qualche volta so che ha pagato anche mio marito, su mia insistenza, in quanto ritenevo inopportuno che fossimo sempre ospiti a spese di Dacco', ma le disponibilità economiche di mio marito erano certamente inferiori a quelle di Dacco'".

IMP. VITES - Cioè l'assiduità non la posso confermare perché

non so, è ridondante.

P.M. PEDIO - Quindi queste cose che ha detto non erano vere, quando lei ha reso le dichiarazioni?

IMP. VITES - Probabilmente sono state trascritte in maniera un po' ridondante, io avrò detto - come ripeto - che si sono frequentati tantissimi ma non so l'assiduità, la continuità sempre a pranzo e a cena non lo riconoscevo di averlo detto, ho sbagliato se l'ho detto.

P.M. PEDIO - Senta, lei sa se suo marito si occupava di Sanità, se negli ultimi anni si era occupato di Sanità?

IMP. VITES - No, ho sempre ignorato che lui si occupasse di Sanità. Se, come dicono gli atti di questo processo, si occupava di Sanità, non l'ho mai saputo.

P.M. PEDIO - A lei non l'ha mai detto?

IMP. VITES - Ma tante cose non mi ha mai detto.

P.M. PEDIO - Lei ha accompagnato suo marito ad alcune cene organizzate da Dacco'?

IMP. VITES - Sì.

P.M. PEDIO - E c'erano presenti anche persone della Sanità?

IMP. VITES - Come ho detto, mi ricordo due nomi: Botti e Borsa... Ber... Borsani, mi ricordo questi due perché erano nomi della Sanità, pero' c'era tanta di quella gente!

P.M. PEDIO - Senta, lei lo ha accennato ma giusto per chiarire: la sua famiglia e la famiglia di Antonio Simone erano benestanti, avete ricevuto denari dalle famiglie?

IMP. VITES - Dunque, la famiglia di Antonio Simone era molto modesta, la mia decisamente un po' più economicamente avvantaggiata.

P.M. PEDIO - Vi hanno aiutati economicamente?

IMP. VITES - Allora, per sposarci mio padre allora mi diede, che ne so, cinquecentomila lire di allora ecco, che non so oggi a quanto equivale, e lui aveva cominciato a lavorare come Consigliere, i suoi non gli hanno dato, penso, niente, tranne la benedizione. Poi - diciamo - mio padre faceva parte come categoria - diciamo - come si può dire? Un dirigente, ha sempre diretto cantieri di barche, guarda come è ironica la vita, però appunto papà amava veramente il mare e non guidava yacht, adorava le barche a vela, perché chi ama il mare - mi ha sempre spiegato papà - schifa gli yacht e ama la barca a vela. Quindi lui dirigeva dei cantieri navali prima in Liguria, dove abbiamo vissuto quando ero piccola, prima a Anzio, dove sono nata io, poi in Liguria, un altro nomade, poi è andato in Francia. Questo è un tenore di vita medio-alto, però se ho detto modesto perché comunque io ho avuto una educazione di cui oggi mi vanto, calvinista si può dire, in casa mia nessuno era consentito avere un briciolo di più di quello che era giusto. Quindi non ho mai vissuto nell'agiatezza, anche se papà non stava male. Per esempio pensavo: il vocabolario di greco io l'ho ereditato da otto cugini tutto sfasciato, quando alle mie figlie

gliel'ho comprato nuovo e l'hanno rotto io ho pianto, perché a casa nostra non è che non potevano comprarlo ma si usava quello degli altri perché i soldi non si sprecaivano.

P.M. PEDIO - Senta, lei è stata - immagino - più volte al meeting di Rimini?

IMP. VITES - In gioventù parecchio, poi ho diradato, perché è una cosa troppo...

P.M. PEDIO - Lei è stata ospite di Dacco' al meeting di Rimini? Se sì, quando?

IMP. VITES - Un anno mi ha portato dalla Sardegna con un aereo, un volo che era privato evidentemente.

P.M. PEDIO - Lei da sola?

IMP. VITES - Io, sì, ero lì da sola, in Sardegna, mi ha detto "Vuoi venire?", mio marito non c'era, c'erano altre persone, c'era la figlia con il suo fidanzato. Siamo andati a Rimini, ospite in un bell'Hotel, e poi tornati, un giorno, due, dopo. Per il resto io il meeting l'ho fatto sempre non dico in tenda ma quasi. Poi non ci vado più perché è troppo mastodontico, caotico, non ce la faccio più.

P.M. PEDIO - Lei sa se Dacco' pagasse il pernottamento anche ad altri al meeting?

IMP. VITES - Sì, quel gruppo che siamo andati gliel'ha pagato lui, penso, non ho visto l'atto di pagare ma eravamo ospiti di Dacco'.

P.M. PEDIO - Senta, lei ha fatto un accenno alla Dottoressa Massei. Qual è stata la frequentazione tra lei e la Massei quando vi siete conosciute, quando l'ha vista in questi anni?

IMP. VITES - Mah l'ho conosciuta che era una matricola della Bocconi, appena fresca fidanzata di uno che oggi insegna a Bocconi, un ragazzo molto in gamba, io abitavo sul lago di Varese, lei era di Varese, è venuta varie volte a trovarmi nei tempi. Ragazza intraprendente, simpatica, organizzatrice (inc.) mi piegava tutti i sacchetti della pattumiera, non sopportava che io li tenessi nel cassetto scompigliati, era una bocconiana. Poi passano gli anni, so che va in America, non l'ho più vista direttamente. So che è finita la storia con il personaggio che me l'aveva fatta conoscere come sua fidanzata, la ritrovo che è diventata Memores, e poi la ritrovo con il giro Dacco', Simone, Formigoni.

P.M. PEDIO - Nel '94 lei ha detto che l'ha rivista poi con Dacco'?

IMP. VITES - Sì, nel '94 perché era il giorno dopo... insomma quando ero in Ospedale.

P.M. PEDIO - Cosa le riferì la Massei, se le riferì qualcosa, in merito alla attività che svolgeva?

IMP. VITES - No no, lei siccome ha cervello sui numeri mi ha detto che teneva i conti, faceva l'Amministrazione.

P.M. PEDIO - Per chi e con chi?

IMP. VITES - Dei frati.

P.M. PEDIO - Per i frati? E lavorava con suo marito e con Dacco'?

IMP. VITES - Con loro stava spesso e volentieri pero' io che ne so se ci faceva...? Lei era dipendente, da quello che mi ha detto, dei frati per l'Amministrazione, fine.

P.M. PEDIO - E che lavorasse con suo marito e con Dacco' non glielo disse?

IMP. VITES - No, pero' c'era una frequentazione, perché non è detto che bisogna lavorare insieme per frequentarsi, erano molto amici.

P.M. PEDIO - Lei aveva riferito, il verbale pagina 8: "Fu la Massei a dirmi che aveva cominciato una collaborazione con mio marito e Dacco'".

IMP. VITES - Può darsi, non so.

P.M. PEDIO - E poi che si occupava della Amministrazione di beni ospedali dell'Ordine dei Fatebenefratelli?

IMP. VITES - Sì sì, su questa, se l'ho detta, può essere, cioè è finita nei Fatebenefratelli, lo confermo, faceva l'Amministrazione, e può essere che io avessi nell'orecchio che lavorava anche con loro, non lo so.

P.M. PEDIO - Senta, lei l'ha incontrata più volte in questi anni? Se sì, in che circostanza?

IMP. VITES - No no, io la incontravo o a qualche cena, di queste organizzate dal nostro Piero, o in vacanza, quando andava via la famiglia arrivava lei con il gruppetto

degli arzilli Memores.

P.M. PEDIO - Lei ricorda più o meno in quale arco di tempo l'ha vista in Sardegna?

IMP. VITES - Quel famoso periodo di Beslan perché abbiamo chiacchierato a lungo di quella tragedia, poi non me lo ricordo. Ma le dico che io ho diradato sempre di più la mia presenza in questa Sardegna fantomatica.

P.M. PEDIO - Perché lei aveva riferito, signora, sempre alla pagina 8, di averla vista in Sardegna, dove dal 2000 al 2010, durante l'estate, la Massei veniva in vacanza ospite di Dacco' quando c'era anche Formigoni.

IMP. VITES - La data non posso confermarla se l'ho detta veramente, non lo so, pero' dal... non lo so, sì sì, l'ho vista ma non mi viene proprio... Guardi, il '5 ce l'ho chiaro, gli altri anni non li so. Era una presenza, c'era, veniva. Ah ecco, sì, posso aggiungere, veniva a casa mia, la casa di mio marito.

P.M. PEDIO - Lei quand'è che ha comprato la casa in Sardegna?

IMP. VITES - Io?

P.M. PEDIO - Cioè suo marito, comunque da quando ha la disponibilità di una casa in Sardegna?

IMP. VITES - Guardi, mi ricordo che l'ultimo figlio aveva sei anni e la casa era quasi pronta.

P.M. PEDIO - Che anno era?

IMP. VITES - Duemila.

P.M. PEDIO - Nel duemila?

IMP. VITES - Dal duemila in poi.

P.M. PEDIO - Quindi insomma sembrerebbe coincidere.

IMP. VITES - Di sicuro in settembre, quando io me ne andavo, arrivava... o ero sollecitata ad andarmene per non vedere appunto, dandomi della visionaria, perché vedevo giusto, veniva anche a casa nostra a questo punto Piero, perché la nostra casa non è degna di quelle che lui usualmente affitta, la Massei e altra gente, colleghi che lui diceva "Sono colleghi che vengono a lavorare, a parlare, facciamo un seminario qua".

P.M. PEDIO - Facevano quindi degli incontri di lavoro in casa sua? Lei andava via e lasciava la casa?

IMP. VITES - Sì.

P.M. PEDIO - C'erano Massei, Dacco', Simone e altre persone?

IMP. VITES - E l'anno che ho detto "Faccio la brava moglie, resto", sono stata spinta in tutti i modi ad andarmene.

P.M. PEDIO - Senta, Dottoressa, il suo rapporto con la Massei si è poi in qualche modo...

IMP. VITES - Non ci ho altro da dire proprio.

P.M. PEDIO - Interrotto, c'è stato qualche motivo di disappunto? Non lo so.

IMP. VITES - Probabilmente lei era una fans di Piero, io no, quindi non ci avevamo molto in comune, non è nato più di tanto, ci siamo riviste "Piacere", basta. Ho scoperto, parlando, che sua nonna viene dallo stesso paese delle Marche della mia e basta.

P.M. PEDIO - Ma non c'è stato un momento in cui il rapporto si è diradato tra lei e la Massei?

IMP. VITES - Sì.

P.M. PEDIO - Ma per quale motivo?

IMP. VITES - No no, ma non è che noi avevamo un rapporto. Come le ho detto, l'ho vista quando era giovincella bocconiana, la rivedo dopo un po' di anni single, che fa la Memores, e poi di nuovo passano altri anni e la vedo a casa di Piero, si mangia, si parla, ci se la conta, fine. Non è che io e lei eravamo amiche eh! Cioè magari ci ho perso ma non era una mia amica, non so.

P.M. PEDIO - Lei aveva riferito nel verbale, sempre alla pagina 8: "Il rapporto con la Massei si è tuttavia deteriorato negli anni, da quando ho cominciato a mostrare il mio disappunto per la frequentazione così assidua da parte di Massei, Formigoni e gli altri Memores Domini con Dacco'. Evidentemente la Massei ha preso male le mie osservazioni tanto che ha smesso progressivamente di chiamarmi. Mi chiedete se anche in anni recenti la Massei abbia lavorato con Dacco' e Simone, vi rispondo che da quello che apprendevo da mio marito so che ha sempre continuato a lavorare con Dacco' e con mio marito. Mi chiedete perché ritenessi inopportuna la frequentazione dei Memores con Dacco' e vi rispondo che mi sembrava assurdo - quello che ha detto - che persone che hanno fatto promessa di povertà trascorressero tutto

il tempo in contesti di lusso, a bere champagne, a parlare di aragoste, e avere un tenore di vita molto elevato, sia pure a spese di Dacco'. Quando esprimevo queste perplessità a mio marito lui si limitava a sogghignare dandomi della moralista".

IMP. VITES - Sì. Io non so se mi posso permettere: con il mio capo di accusa cosa c'entra, scusi Dottoressa? Perché io sono accusata di aver voluto (Inc.) (*N.d.T. Sovrapporsi Voci*).

P.M. PEDIO - C'entra con questo processo, c'entra con questo processo, sono domande che le sono state fatte, alle quali lei ha risposto, Dottoressa.

IMP. VITES - Allora comunque io le rispondo che la...

AVV. PALAZZO - Chiedo scusa, Presidente, io credo che su queste cose abbia già risposto, ha risposto quali erano i rapporti che aveva con la Massei, ha descritto quali erano i rapporti con Dacco', io credo che abbia risposto a sufficienza, non so.

PRESIDENTE - (*N.d.T. Fuori microfono*).

IMP. VITES - Ecco, sì, perché ho detto, su Massei non ho più niente da dire.

P.M. PEDIO - Senta, lei conosce Alberto Perego? Se sì, in che circostanze lo ha conosciuto.

IMP. VITES - L'ho conosciuto lì, cioè era una faccia che si vedeva negli ambienti delle Comunioni e Liberazioni, perché sono tante, e poi era il segretario di Formigoni,

quindi anche il volo a Rimini l'ho fatto con lui quella volta unica che Dacco' mi ha dato il passaggio, l'ospitalità, c'era Perego seduto davanti a me.

P.M. PEDIO - Lei lo incontrava anche in Sardegna...

IMP. VITES - Sì.

P.M. PEDIO - ...durante le vacanze?

IMP. VITES - Perché era sempre insieme al suo amico Roberto, era il suo segretario.

P.M. PEDIO - Lei lo conosceva da prima?

IMP. VITES - Mah sapevo che... è più vecchio di me, è un altro giro di generazione, la faccia che si vedeva ma non... non ci ho mai avuto a che fare.

P.M. PEDIO - Senta, lei Formigoni lo conosce da molti anni?

IMP. VITES - Sì sì, perché... va beh io arrivo dalla Liguria, quindi il mio era un altro film rispetto al film che andava in onda in C.L. di Milano quando io arrivo qui, nel '78, '79. e mi fidanzo con quello che ora è mio marito, separato ma è mio marito. Qui di Formigoni ne parlavano tutti, l'ho visto, l'avrò sentito. Poi nell'82, quando mi nasce la prima figlia, mio marito lo sceglie come padrino, io ho scelto la signora Maria, lui ha scelto Roberto, che non era... cioè faceva questi gruppi di politici ma non era un deputato né niente. Ho le foto ricordo con la mia bambina, è dall'82 che... Poi è andato a Bruxelles, poi decide di rientrare e da quando rientra cioè si è visto, si è sentito che era uno con cui mio

marito si vedeva e si sentiva. Però' la pizza a casa non l'ha mai portato a mangiare con noi.

P.M. PEDIO - Senta, quelle - diciamo - sue perplessità sulla opportunità di frequentare Dacco', che lei ci ha detto prima, le ha mai espresse a Formigoni?

IMP. VITES - Ma si figuri! A parte che ogni volta che mi sedevo - raramente - vicino a questo personaggio mio marito arrivava per un motivo o per l'altro e non si riusciva più a parlare e il discorso era finito, ma non è che si riuscisse anche con lui ad avere molti argomenti, sinceramente, un gran pensiero non l'ho mai individuato. Dopodiché si figuri se vado a dire cose su Dacco' a questo qui proprio, non era un mio amico, è uno che ho votato, che ho pensato di stimare a lungo ma non era un mio amico.

P.M. PEDIO - Signora, in riferimento all'appartamento che lei ha acquistato in via Guerrazzi, che avete comprato, ci può dire da dove vengono i soldi, chi ha messo le somme per l'acquisto?

IMP. VITES - Sicuramente mio marito perché io non ho nulla di quello che ho addosso che non provenga dai conti e i soldi di mio marito, sono la classica mantenuta perché ho scelto di fare la casalinga e la mamma. Non ho una professione, non ho un reddito. Quindi la casa, quando il Trivulzio decide, dopo un Consiglio di Amministrazione basato su problemi tutti loro, di metterla in vendita, mi

manda una lettera, io ci abitavo da diciassette anni, mi dice "La vuole?", ce l'ho anche qui, "lei ha un diritto di prelazione", se poi non fosse vero sono affari del Trivulzio. Io ci ragiono, di sicuro non ho un becco d'un quattrino ma possiedo un piccolo gruzzolo che era immobilizzato in una casa di Venezia. Questa casa di Venezia è stata comprata dalla società di famiglia, sulla quale erano entrati i soldi di un mio precedente appartamento a Rapallo.

P.M. PEDIO - Scusi, con che soldi era stato comprato l'appartamento di Rapallo?

IMP. VITES - Chiaramente li ha messi mio marito, il quale però, il papà pagava tutto lui. So che aveva...

P.M. PEDIO - "Il papà" che vuol dire?

IMP. VITES - Il papà è lui adesso, scusi, sì, mio marito, pagava tutto lui. C'era in quella fase, era morto da poco mio padre, siccome appunto, come abbiamo prima visto, io ho questa persona disabile, grave, in famiglia, mio padre stimava molto il genero, che era mio marito, come io, e quindi... mi ha detto qualche volta "Io vorrei dare a lui", perché lo ispirava, "qualcosa per il futuro, per tuo fratello". Allora lui sicuramente... non so perché io non ho presenziato, si saranno fatti dei loro discorsetti penso proprio, e questi soldi sono serviti. Allora, mio fratello all'epoca, nel '99, quando il papà è mancato, entrava e usciva dalle Case di Cura, dagli psichiatri

più... dei casi più gravi, incapace assolutamente a vivere da solo. Abbiamo provveduto tramite sempre i soldi di mio marito, e - suppongo - il gruzzolo che gli ha dato papà, a portarlo nelle cliniche, insomma ha passato un calvario di visite perché me l'hanno lasciato i miei che sono morti in quattro mesi entrambi, nel '99, in uno stato di... anche dal punto di vista della diagnosi non si capiva che cavolo ci avesse di preciso. Poi adesso io ci ho il mio numero di cosa, la diagnosi precisa, schizofrenia, cioè sindrome dissociativa cronica, e non poteva permettersi di... Allora io continuavo a dire, noi eravamo in affitto, non avevo la minima idea che saremmo mai riusciti a comprare casa nostra perché è di un Ente pubblico e chi ti dice che te lo vuole vendere? Questo mi compra la casa in Sardegna e ho detto "Se tu hai dei soldi e ti compri la casa in Sardegna che non serve a niente, compri una cosa anche alla Carla perché io voglio non la Sardegna, voglio in un posto dove c'è l'acqua calda, la corrente elettrica, per una futura vita da pensionata", e salvare questo gruzzolo che poi io... era stata una forma di investimento. Per lui no perché non ci può vivere, stava dentro le Case di Cura, e intanto la usava la sorella. Poi abbiamo venduto alla svelta perché a Rapallo ho fatto una scelta sbagliatissima, era orrendo, e invece ho avuto un acquirente che era contentissimo di entrare in questo appartamento.

L'abbiamo rivalutata e questo punto non era più a nome mio, è entrato dentro nella società di famiglia. Io ho detto "Pero' guarda che questi soldi si mettono in qualunque, in qualsivoglia posto dentro un appartamento" perché mi sentivo più sicura. Alla fine abbiamo scelto Venezia, cioè ho spinto io perché è una città che adoro, ho visto che costa meno della Liguria, compriamo a Venezia. Arriva la lettera, nel novembre dell'8, della mia proprietà, che dice "Vuole comprare casa sua, lei è intestataria del contratto di affitto, ha diritto di prelazione". Ci penso, discuto con lui, perché anche vendendo Venezia giammai avrei potuto fare... questi volevano un milione e mezzo. Lui mi dice "Sì sì sì, è un buon affare, facciamolo, venditi Venezia", cioè "Venditi", era della società di famiglia, non era più mia. Vendiamo. Quello lì io ci metto qualcosa e la compriamo, e così abbiamo detto sì, aprile del '9 vado, le stelline, firmo, divento... potevo farlo solo io perché l'offerta era fatta a me perché il contratto di affitto è fatto a me, l'offerta la fanno all'intestatario del contratto. I soldi prima di tutto non avevo un'ombra di dubbio che ci avessero una provenienza più che lecita perché - ripeto - mi può fare imbestialire a livello relazionale ma non ho mai dubitato nulla di lui, prima di tutto perché io non avrei mai fatto nulla di illecito, quindi per mio stile non attribuisco agli altri cose

sporche, siccome io non le farei non penserei mai che gli altri le facciano. Arriva un milione su questo mio conto corrente cointestato, e avete tutto il tracciato, ve l'ha spiegato lui, eccetera, eccetera, decide sempre lui di fare prima un mutuo e poi decide di chiudere e per chiudere esca dalla società di famiglia il frutto della casa famosa di Venezia.

P.M. PEDIO - Che era intestata alla Fraca, giusto?

IMP. VITES - Eh sì, che erano i miei soldi originali rapallini diventati della Fraca.

P.M. PEDIO - All'epoca era stato contestato già nell'interrogatorio che i proventi della casa di Venezia non erano stati utilizzati per l'acquisto di via Guerrazzi?

IMP. VITES - Sì, mi ricordo che lei è rimasta allibita, io ho detto "Che cosa(?) di Venezia?", mi sono portata la ricevuta di uno che mi ha venduto un quadretto con l'indirizzo (inc.) Vites per dimostrare che la casa è esistita.

P.M. PEDIO - No, non nego che la casa sia esistita, il tema è un altro, che i proventi di quella casa non sono stati utilizzati per via Guerrazzi. Noi oggi produciamo al Tribunale l'estratto conto del Credito Artigiano, proprio riferito all'incasso di quelle somme e al loro utilizzo per usi diversi dall'acquisto della casa di via Guerrazzi. Le era stato contestato nell'interrogatorio e

lei aveva anche fatto presente che non lo sapeva sostanzialmente, di averlo... anzi lei aveva detto "Vi dico che l'ho scoperto" era stato detto "Mi fate presente che dagli atti di indagine non risulta che i proventi della vendita della casa di Venezia siano stati utilizzati per l'acquisto dell'immobile di Milano e vi dico", dice lei, "che l'ho scoperto soltanto quando ho ricevuto la notifica del provvedimento di sequestro".

IMP. VITES - Che comunque nella notifica c'è quello che dite voi.

P.M. PEDIO - Certo.

IMP. VITES - Io ho letto quello che mi ha detto il Maresciallo.

P.M. PEDIO - Non lo sapeva - voglio dire - prima, l'ha appreso (Inc.) (N.d.T. Sovrapporsi Voci)?

IMP. VITES - Ah io quando mi dice "La Fraca è meglio che vende la casa così realizzi il gruzzoletto per questa", io certa che fossero andati...

INTERVENTO - (N.d.T. Fuori microfono).

IMP. VITES - Non so, io ho scoperto appunto quando voi mi avete mandato un tracciato, dico "Ah boh, qua bisogna vedere se è vero o no".

P.M. PEDIO - Va bene. Senta, Dottoressa Vites, la casa voi l'avevate in uso dal Pio Albergo Trivulzio?

IMP. VITES - In affitto, sì.

P.M. PEDIO - Scusi, in affitto. Come eravate riusciti a

ottenere questo affitto?

IMP. VITES - Mah non so se è stato un riuscire, questi affittano, cioè mezza Milano ha case del Trivulzio in affitto, è una loro politica, i benefattori lasciano le case perché abbiano un introito per il loro Ospedale, quindi la mia è stata lasciata da una benefattrice. Ma io non sapevo nulla, io so che un giorno mi dice "Guarda che mi hanno offerto una casa in affitto, se ti piace andiamo a vederla". Mi piaceva, era un po' sfasciata di brutto, come tutte le case del Trivulzio, poi abbiamo anche investito per rimetterla a posto e ce la siamo presa in affitto.

P.M. PEDIO - Avevate un affitto ad equo canone?

IMP. VITES - All'inizio sì e dopo, nel giro di poco vedevo che lui...

P.M. PEDIO - Lei aveva riferito: "E' stato mio marito, tramite le sue conoscenze presso il Pio Albergo Trivulzio a procurare il contratto di locazione".

IMP. VITES - Che io proprio... tipo Maugeri, manco sapevo che esiste il Trivulzio perché ai tempi non avevo nonnini da portare da nessuna parte.

P.M. PEDIO - Senta, si è occupato di tutto suo marito, anche al momento dell'acquisto? Intendo dire della stipula del mutuo.

IMP. VITES - Cioè in che senso? Mi dava i soldi, io firmavo perché è a nome mio.

P.M. PEDIO - Sì, ha firmato lei ma le pratiche le ha seguite suo marito? La domanda è questa.

IMP. VITES - Sì.

P.M. PEDIO - Se si occupava di tutto suo marito.

IMP. VITES - Sì sì.

P.M. PEDIO - Le ha fornito anche le provviste per pagare le rate?

IMP. VITES - Eh sì, su quel famoso conto arrivava ogni mese i soldi per pagare il mutuo.

P.M. PEDIO - Senta, lei ha fatto riferimento al fatto di essere separata.

IMP. VITES - Dal 26 marzo del '15.

P.M. PEDIO - Lei ricorda che ci sono stati dei problemi nel corso della separazione? Intendo dire che non riuscivate evidentemente a raggiungere degli accordi, o se ci sono state delle richieste da parte di suo marito, alle quali lei non ha voluto aderire?

IMP. VITES - Sì, quello che è scritto lì vuol dire... Allora io, non sapendo nulla dei suoi conti, vedendo che potevo sul mio conto viaggiare tra i sei e alle volte punte di venti, come ogni moglie incavolata, ho chiesto tantissimo e lui non mi ha più parlato, cioè dall'11, quando io l'ho chiesta, inconsapevole che sotto c'era tutto questo marasma che si stava coagulando, arrivo anch'io a peggiorargli ancora tutti... con le mie richieste. Lui mi ha semplicemente tolto la parola. I miei figli, a ruota,

non mi hanno più parlato per tre anni. Poi ci sono state trattative, che non ha evidenziato il Maresciallo Spello perché si è riservato di estrarre solo una lettera mandata dal suo Avvocato, dove si propone un tipo di separazione, ci sono dozzine... infatti io volevo chiedere come integrazione probatoria, mi sono fatta una cultura, dell'altro materiale che nel giro di due anni è viaggiato sull'argomento separazione, che dimostra che c'erano dei conflitti grossi, non c'era un accordo tra me e lui per separarci in funzione delle sue beghe, e poi ho rifiutato. In quel caso lì, il 2 aprile, la sua Avvocata, una dei suoi amici...

P.M. PEDIO - Chi era il suo Avvocato?

IMP. VITES - Ma non so se sua, in quel caso gli ha fatto sicuramente un piacere, era la Meroni, perché non era mio... io ho chiesto nell'11 a un po' di persone di seguirmi. A parte una molto gentile che mi ha detto "Non chiedermi mai di...", era uno dei vari C.L., "di mettermi contro un capo di C.L. perché non lo farò mai", anche se io avevo delle ragioni e lui dei torti, questa è la risposta di alcuni movimenti di C.L.. La sua amica mi manda una bozza, che era diversa da quella discussa in studio, quindi non la firmo, perché diceva che noi eravamo separati dal '98, che non è vero.

P.M. PEDIO - Scusi, se può ripetere, mi sono distratta un attimo.

IMP. VITES - Sa cosa?

P.M. PEDIO - Non ho sentito proprio.

IMP. VITES - C'è stato un sacco di trattative perché appunto va beh ho fatto una parentesi che non rileva, su quello che non voleva firmare.

P.M. PEDIO - No, l'ultima parte.

IMP. VITES - Alla fine da Meroni mi arriva una proposta, quella esibita qui, a supporto della teoria che volevamo separarci per favorire lui, invece in realtà io non ci sono andata proprio. Era una delle tante bozze e in più in quella c'era che noi eravamo separati dal '98, che non è vero, quindi non l'ho firmata, ho firmato il 26 marzo del '15, tre anni dopo.

P.M. PEDIO - Cioè dal '98, da quando lui aveva la residenza a Londra...

IMP. VITES - Sì.

P.M. PEDIO - ...volevano farle firmare un verbale di questo tipo?

IMP. VITES - Sì.

P.M. PEDIO - E lei si è rifiutata?

IMP. VITES - Eh sì.

P.M. PEDIO - Perché lei è vissuta con suo marito fino... ha detto?

IMP. VITES - All'arresto, a due mesi prima dell'arresto.

P.M. PEDIO - Scusi, solo un piccolo chiarimento, magari non abbiamo compreso bene noi. L'appartamento di Rapallo fu

acquistato con risorse di suo marito?

IMP. VITES - Sì, al quale - suppongo - visto che mio padre meditava questa cosa prima di inabissarsi... poi anche lui si è ammalato e quando la mamma è andata in una Casa di Cura papà non ha capito più niente. Mia mamma aveva l'Alzheimer, l'abbiamo ricoverata, papà ha cominciato proprio a non parlare, non ragionava più e poi ha avuto un ictus, nel '99 sono morti entrambi. Quegli ultimi anni prima di morire so che aveva questo pensiero.

P.M. PEDIO - Cioè questo (Inc.) (*N.d.T. Sovrapporsi Voci*)?

IMP. VITES - Di dare qualcosa a lui perché si prendesse cura.

P.M. PEDIO - Però' lei non sa se è stato dato qualcosa?

IMP. VITES - Davanti a me no.

P.M. PEDIO - Non l'ha mai saputo?

IMP. VITES - So che mio padre voleva fare questa cosa, aveva molta stima del genero. Io non ho visto mai passaggi di soldi di nessun.

P.M. PEDIO - Perché lei aveva riferito...

IMP. VITES - Mio papà era un altro, mio papà, che non parlava con le donne ecco. Mia mamma non ha mai saputo cosa guadagnava, cioè la cosa se la sono risolta, se l'hanno fatta, tra di loro.

P.M. PEDIO - Perché lei aveva riferito che erano soldi di suo marito?

IMP. VITES - Sì.

P.M. PEDIO - E che la casa era stata però' intestata a lei?

IMP. VITES - Sì sì sì.

P.M. PEDIO - Senta, poche domande ancora. Che rapporto c'era tra la Massei e Dacco'?

IMP. VITES - Non voglio rispondere, non mi interessa, non lo so, non piaceva vederli sempre insieme ma non ho nessuna idea del loro rapporto.

P.M. PEDIO - Raimondi, che è uno dei commercialisti ai quali lei si è rivolta, le consigliò di uscire? Cosa le consigliò in merito alla Fraca?

IMP. VITES - Sì, è un mio vecchio amico, è il primo a cui ho chiesto un parere, perché io non sapevo assolutamente cosa fosse una società'.

P.M. PEDIO - E' un commercialista, giusto?

IMP. VITES - Sì.

P.M. PEDIO - Cioè comunque si intende di contabilità?

IMP. VITES - E lui mi fa "Vieni qua che guardiamo cosa c'è", perché lui mi ha detto, il marito - mi ha detto - esce e allora lui dice "Vediamo cosa c'è". Ci sediamo lì, lui va sul sito, che ci ha lui l'accesso e tutto, e mi dice "C'è questo, questo e quest'altro" e quando si arriva all'aereo ci viene un... ci siamo guardati in faccia io e lui e fa "Ma chi te lo fa fare? Ma vattene fuori". E poi dopo va beh è subentrato un commercialista vero, che ho pagato fior di quattrini, per andare a vedere un po' cosa succedeva, discussioni in famiglia.

P.M. PEDIO - Ma lei l'aereo privato, l'aereo della Fraca

l'aveva mai utilizzato?

IMP. VITES - Allora se è, come ha detto lui, quello con cui ci ha portato a Lourdes, sì, io non sapevo di averlo(?).

P.M. PEDIO - Lei è andata a Lourdes con un aereo privato?

IMP. VITES - Perché per i miei cinquant'anni degli amici mi hanno regalato un viaggio a Lourdes e io ho detto "Perché non viene tutta la famiglia?", ma il regalo del biglietto era fatto a me, e lui fa "Sì, veniamo tutti ma ci penso io", e siamo andati con un aereo privato, molto contenti, io e i figli, di stare in questo aeroplanino. Andiamo, facciamo la vacanza, torniamo.

P.M. PEDIO - Questo in che anno è accaduto?

IMP. VITES - Quando ho fatto cinquant'anni.

P.M. PEDIO - Non lo so.

IMP. VITES - Scusi, ora glielo dico. Il regalo me l'hanno fatto nel giugno del '7, perché io sono del '57, siamo andati in autunno, credo, del '7.-

P.M. PEDIO - Nel 2007. Ma nel 2006 suo marito non aveva dei debiti importanti, due milioni di euro le aveva detto?

IMP. VITES - Guardi, quella data lì non la confermo perché so che mi ha sparato un giorno che ci aveva dei debiti ma quando l'ho riletta l'altro giorno, con lui e anche con il mio Avvocato, io non so, perché ho detto 2006, avrò fatto un collocamento, non lo so, non posso garantire che li aveva nel 2006.

P.M. PEDIO - Nel 2006, ma che aveva debiti importanti fino a

due milioni di euro sì?

IMP. VITES - Sì, una volta, quando ho chiesto a uno dei capi di una delle C.L., gli ho detto "Ma mio marito dice che ci ha un sacco di debiti, tu che sei suo amico non fai niente?", "Ma io cosa devo fare, cosa devo dire?", mortali. Poi c'è stato l'altro che invece mi ha detto "Fidati di tuo marito" e lui non ci parlava più da sette anni.

P.M. PEDIO - Senta, Dottoressa Vites, io adesso le mostro - e poi abbiamo finito - una lettera che lei aveva mandato al Corriere della Sera il 19 aprile del 2012. Le chiedo se la riconosce.

IMP. VITES - Sì sì, mi aveva detto però lei che non era agli atti, che non gliene fregava niente.

P.M. PEDIO - Non era agli atti ma è pubblica.

AVV. PALAZZO - Chiedo scusa, chiedo se la rilevanza della domanda è del (Inc.) (*N.d.T. Sovrapporsi Voci*).

P.M. PEDIO - Beh ha molta rilevanza anche in ragione di quello che è stato detto oggi in relazione al verbale di interrogatorio. Tra l'altro c'è anche una intervista che lei ha rilasciato successivamente al Corriere della Sera.

IMP. VITES - Ero tampinata.

P.M. PEDIO - Qui parlava dei Cardinali che partecipavano alle cene di Dacco'.

IMP. VITES - Non dei Cardinali, è uno che all'epoca era Cardinale quando è successo.

P.M. PEDIO - Va bene, comunque noi l'intervista non l'abbiamo portata perché non ritenevamo...

IMP. VITES - Ma io cosa devo fare?

P.M. PEDIO - Se lei la riconosce noi chiediamo di produrla.

AVV. PALAZZO - Io chiedo al Giudice se ritiene che sia utile per lo svolgimento.

P.M. PEDIO - Io ritengo di sì, Presidente, per quello anche che è stato detto in relazione alla verbalizzazione dell'interrogatorio. La lettera rispecchia pienamente quello che è stato poi detto dalla Dottoressa Vites nell'interrogatorio, peraltro è precedente all'interrogatorio.

IMP. VITES - Vorrei solo aggiungere che l'ho scritta la mattina del compleanno di mio marito che, per quanto persona...

AVV. PALAZZO - Scusi, credo che prima il Presidente si debba esprimere.

PRESIDENTE - Sì sì, acquisiamo.

P.M. PEDIO - Io mi riservo di mostrare al Tribunale alla prossima udienza anche l'intervista solo nella parte in cui si riferisce ai Cardinali.

IMP. VITES - Cardinali non l'ho mai detto perché non era neanche Cardinale.

*(N.d.T. Sovrapporsi Voci)*

P.M. PEDIO - Che non è stato mai inventato dal Pubblico Ministero.

IMP. VITES - Era un Monsignore, che dopo a quell'epoca stava facendo il conclave perché era diventato Cardinale. Allora, la mattina, lui era stato arrestato da sette giorni, la mattina del compleanno di mio marito, il 18 di aprile, per quanto... cioè la mia famiglia è andata sempre avanti così, al di là delle difficoltà ci siamo sempre tenuti dei momenti strutturali fissi e rituali, i compleanni. Ho visto Roberto sdraiato a fare... la Patrizia Rossetti di Fininvest, dire che non ha mai avuto rapporti con Dacco', con il marito lì, che non potevamo... per quanto - ripeto - mio marito ce l'avessi avuti davanti gli auguri li avrei fatti con molto gelo. Comunque era il giorno del suo compleanno, in famiglia si sono sempre festeggiati e io ho scritto. Basta, l'ho mandata tramite un amico, De Bortoli l'ha pubblicata, mi ha detto... Io ho detto "Non metterci il mio nome e cognome", De Bortoli vuole, "O la firmi o non la metto", ho detto "Firma". Poi c'è stato l'assedio. Avevo appunto il fratello schizofrenico in casa in quel periodo, mi apriva, io se uscivo un attimo mi trovavo la casa piena di giornalisti e quindi anche le interviste, veniva... tutto quello che veniva. Mi fa, mio fratello "Ci sono dei signori che ti vogliono", "Nooo", poi mi hanno dato la caccia. L'unica cosa che ho accettato era stata Gad Lerner, e mi ha anche un po' tagliato, pero' registrata non in diretta, perché non mi interessava lo show ecco.

E' stato proprio uno sfogo perché... il giorno del compleanno in casa nostra era sacro.

P.M. PEDIO - Non ho altre domande.

PRESIDENTE - Le Parti Civili hanno domande?

IMP. VITES - Posso chiedere? Dovrei andare in bagno.

PRESIDENTE - Sì, prego. Intanto lei vada e vediamo. I Difensori delle altre Parti avranno domande da fare?

AVV. LUCIBELLO - (Inc.) (N.d.T. Fuori microfono) questa produzione documentale che cosa dimostra, questa produzione documentale? Se ce la può spiegare meglio.

PRESIDENTE - Magari lo farà in discussione.

P.M. PEDIO - Sì.

PRESIDENTE - E' sempre sui fatti.

P.M. PEDIO - Sono dei documenti che vengono dal fascicolo, non sono documenti che abbiamo acquisito ex novo.

PRESIDENTE - Cioè sono già' nel fascicolo, è giusto per comodità.

P.M. PEDIO - Sono anche nel fascicolo del Tribunale perché sono in sequestro, sono estratti conto.

PRESIDENTE - E poi è sempre sull'acquisto di questa casa no?

P.M. PEDIO - Esatto, pero' posso spiegarlo. Sono registrati in quegli estratti conto l'ingresso dei soldi derivanti dalla vendita della casa di Venezia e subito dopo si vede che questi soldi vanno a estinguere altri mutui e vengono utilizzati per altre spese, che non sono l'acquisto della casa di Milano, della via Guerrazzi.

AVV. LUCIBELLO - (Inc.) *(N.d.T. Fuori microfono)*.

PRESIDENTE - Poi quello sarà suo...

P.M. PEDIO - Ne approfittiamo, Presidente, di questo momento, se lei ritiene, per comunicare alle Parti che facciamo un ulteriore deposito nel fascicolo del Pubblico Ministero. Depositiamo in formato informatico, perché così ci sono stati trasmessi, tutti gli atti relativi al procedimento numero 16703 del 2015, per il quale in tempi recenti, non so dirvi la data, c'è stato un avviso di conclusione delle indagini anche nei confronti di Roberto Formigoni e di Carlo Lucchina. Sono atti che provengono appunto da un procedimento che è pendente attualmente ancora in Procura, in avviso conclusione delle indagini, e noi oggi riceviamo e depositiamo nel nostro fascicolo tutti gli atti di quel procedimento. Peraltro è il procedimento connesso alla vicenda Guarischi della quale vi abbiamo prodotto la sentenza.

PRESIDENTE - A parte il Difensore dell'Imputata, ci sono altri Difensori che devono fare le domande alla Vites?

AVV. LUCIBELLO - Sì, qualche precisazione.

AVV. PALAZZO A. - Io vorrei depositare, quindi mettere a disposizione delle Parti, il Pubblico Ministero già ne ha tutto, già lo sa, tutte le comunicazioni e infine appunto anche il rientro della somma di cui abbiamo parlato in occasione dell'esame di Fenyó e anche di quello del Dottor Passerino, di Singapore, Stele 11. Le

produco, sono due note di produzione già' fatte alla Procura. L'ultimo allegato è una attestazione rilasciata dal direttore della filiale del Palazzo di Giustizia che arriva l'arrivo a FUG(?) dopo il passaggio nel conto di transito che era stato aperto su autorizzazione dei Pubblici Ministeri. Grazie.

P.M. PEDIO - Solo per dire che poi formalmente faremo anche un ordine di esecuzione del sequestro su queste somme, che ora sono state trasferite.

PRESIDENTE - Sono sul FUG.

P.M. PEDIO - Sono già' sul FUG ma solo per dare magari una identificazione ecco.

PRESIDENTE - Certo.

P.M. PEDIO - Sì, il FUG le ha già' prese.

PRESIDENTE - Ci sono ancora poche domande da parte dei Difensori e poi abbiamo finito. Prego Avvocato Lucibello.

**Difesa - Avvocato Lucibello**

AVV. LUCIBELLO - Signora, le volevo chiedere proprio una precisazione. Lei ha detto che per quanto riguardava il discorso delle vacanze si recava con i suoi figli dal mese di giugno e luglio. Le chiedo: suo marito quand'è che vi raggiungeva?

IMP. VITES - Non ci raggiungeva, lui scendeva ad agosto perché lavorava fino ad agosto, poi chi c'era... cioè i ragazzi

di solito restavano e io stavo pochi giorni.

AVV. LUCIBELLO - Okay, grazie. Le volevo chiedere, signora, un'ulteriore precisazione: in effetti sulla questione di suo fratello, quando è morto il suo papà poi sua madre e suo fratello si sono trasferiti a Milano?

IMP. VITES - No, la mamma era già venuta qua in una Casa di Cura per Alzheimer a Varese. Il papà era rimasto giù con il fratello malato e dopo che mamma è stata portata via lui ha avuto un crollo. E' stato quello malato che ha chiamato il Pronto Soccorso, papà ha avuto un ictus, è caduto per terra.

AVV. LUCIBELLO - Le volevo chiedere: ma il suo papà prima di ammalarsi in effetti i periodi precedenti aveva rapporti con suo marito per la gestione di suo fratello?

IMP. VITES - I problemi psichiatrici...

AVV. LUCIBELLO - No, dico per la gestione proprio fisica di suo fratello, come curarlo, come fare.

IMP. VITES - No, guardi, mio padre mi ha detto più volte che gli piaceva Antonio, che voleva affidargli qualcosa perché aveva questa idea del figlio che avrebbe lasciato prima o poi, che è veramente stato - ed è tuttora - un grosso peso anche economico. Poi i loro intrallazzi non li so.

AVV. LUCIBELLO - Grazie.

**Difesa - Avvocato Palazzo Fabio Marzio**

AVV. PALAZZO F.M. - Buongiorno, signora, solo una precisazione. Come mai la casa di Guerrazzi viene intestata a lei?

IMP. VITES - Perché - l'ho detto prima - il contratto di affitto era a nome mio e il Consiglio di Amministrazione del Trivulzio è tenuto a rivolgersi ai suoi inquilini. Quindi ha detto "Lei come intestataria ha diritto di prelazione, la vuole? Ci ha sessanta giorni di tempo" e abbiamo detto di sì.

AVV. PALAZZO F.M. - In precedenza comunque lei aveva avuto una casa intestata, quella di Rapallo?

IMP. VITES - Sì, l'unica.

AVV. PALAZZO F.M. - In che periodo, ricorda?

IMP. VITES - L'ho comprata nel '3 e l'ho venduta...

AVV. PALAZZO F.M. - Tre cosa vuol dire, 2003?

IMP. VITES - 2003. Nel 2005 venduta bene perché c'era una coppia di medici. Siccome era... a me dava fastidio perché era in centro, rumorosa, loro volevano proprio la casa in centro. Lì poi c'è stato il passaggio che ho detto, lì verso Fraca, Fraca fa l'acquisto di Venezia.

AVV. PALAZZO F.M. - Quindi, scusi, per quello che ne sapeva lei, i denari utilizzati per acquistare Guerrazzi da dove venivano?

IMP. VITES - Allora, una parte si impegnava a metterli lui, mio marito, ed era la tranche più grossa, perché anche Venezia a venderla non è che potesse coprire mille e

cinquecento euro. Venezia a sua volta è stata venduta bene, come mi pare ha già detto lui, e sarà stato sui 6/700 mila euro, la vendita, che entra però in Fraca.

AVV. PALAZZO F.M. - Quindi i denari, scusi, i denari che lei utilizza per l'acquisto, nel 2009, arrivano da un bonifico di un conto corrente intestato a suo marito?

IMP. VITES - Sì, sul mio conto.

AVV. PALAZZO F.M. - Su un conto corrente intestato...

IMP. VITES - Che era cointestato.

AVV. PALAZZO F.M. - Benissimo. E contestualmente viene fatto anche un mutuo poi, per pagare la differenza?

IMP. VITES - *(N.d.T. Non si rileva risposta verbale).*

AVV. PALAZZO F.M. - Dopodiché l'estinzione del mutuo avviene attraverso un bonifico, che viene fatto dalla società di famiglia, dalla Fraca...

IMP. VITES - Sì.

AVV. PALAZZO F.M. - ...sempre su un conto corrente intestato a lei, che poi va a estinguere il mutuo. Quindi questi sono i denari che arrivano per l'acquisto. Bene, io non ho altre domande.

**Presidente**

PRESIDENTE - Lei sui soldi, quelli che non venivano dalla vendita della casa di Venezia ma su quegli altri che dovevano andare a completare l'acquisto della casa di via Guerrazzi, la provenienza di questi soldi lei ha detto da

suo marito.

IMP. VITES - Sì.

PRESIDENTE - Più o meno lei ha idea di quanti?

IMP. VITES - Un milione.

PRESIDENTE - Sulla provenienza di questo milione lei si è mai posta qualche dubbio? Da dove pensava che venissero?

IMP. VITES - Presidente, no, il dubbio che venissero da cose strane mai, ma non ho mai avuto il dubbio di niente io su mio marito. A livello caratteriale tanti ma a livello di lavoro, di modus vivendi operativo e professionale non ho mai avuto nessun dubbio.

PRESIDENTE - Va bene, si può accomodare, grazie. Allora rinviemo alla data che abbiamo detto (Inc.) *(N.d.T. Si allontana dal microfono)*.

P.M. PEDIO - Non c'è nessuna possibilità, Presidente, di avere date a settembre? Io chiedo, sono requirente per mia natura.

PRESIDENTE - Oggi tra l'altro avremmo dovuto fare le questioni preliminari di quel processo Forza 9, cioè il massimo come questo, in realtà questo dovrebbe essere Forza 180 (inc.) con venti Imputati, avremmo dovuto fare questioni preliminari per cercare di portarlo a livello dell'altro, che poi sarebbe, visto che sono gli stessi dati, dovrebbe andare a finire all'altro Collegio, e noi probabilmente però ne prendiamo un altro, Forza 9, naturalmente per compensare. La Regione Lombardia ha chiesto la citazione

del Responsabile Civile oggi in udienza, e quindi non abbiamo fatto niente perché se prima non citiamo il Responsabile Civile che possa interloquire su qualsiasi questione, quindi abbiamo anche quest'altra, e l'abbiamo messo a settembre, insieme agli altri detenuti, per i due tentati omicidi, per le rapine, poi abbiamo lo smistamento. Quello è il calendario, settembre è zero. Possiamo fare il calendario di novembre, perché noi abbiamo fatto quello di ottobre. Abbiamo il 5 novembre, 11 novembre. Il 5 novembre è confermato; 11 novembre, confermato; il 17 abbiamo Amigoni; quindi il 19 possiamo fare e basta.

P.M. PEDIO - Tre udienze sempre?

AVV. LUCIBELLO - Presidente, io le volevo fare presente solo una cosa. So che è più importante per il Tribunale però io proprio per le sue udienze, che lei mette sempre il mercoledì, il giovedì avevo dato la disponibilità a Ravenna, dove c'è un processo di amianto che dura qualche anno, e tutte le udienze del giovedì io tre volte al mese sono a Ravenna.

PRESIDENTE - Ma per una udienza non possiamo bloccare.

AVV. LUCIBELLO - Lo so, per un'udienza lo faccio, Presidente, l'ho fatto già in altre occasioni.

PRESIDENTE - Però Avvocato, siete in due, non è che possiamo... e 25 novembre.

P.M. PEDIO - Naturalmente noi manifestiamo anche la

disponibilità ma lo dico solo per... anche per i sabati, se eventualmente ci fosse la disponibilità degli Avvocati o dei Tribunali magari a settembre per finire almeno l'esame degli Imputati.

PRESIDENTE - Allora, anche sotto questo punto di vista, noi saremmo anche disponibili.

INTERVENTO - *(N.d.T. Fuori microfono)*.

P.M. PEDIO - Le prescrizioni che si stanno maturando in questo processo.

PRESIDENTE - Abbiamo dei problemi innanzitutto con il personale. Noi addirittura rischiamo anche, in tutti i processi che non siano per detenuti, d'ora in avanti, da settembre in avanti, c'è il rischio di finire alle due del pomeriggio. Il sabato sarà ancora più difficile, pero' c'è anche questo rischio. Noi con i trasferimenti in corso ci stiamo bloccando.

Il presente verbale, prima dell'upload a Portale Giustizia per la documentazione e certificazione finale del computo dei caratteri, risulta composto da un numero parziale di caratteri incluso gli spazi pari a: 111277

Il presente verbale è stato redatto a cura di:  
SENTOSCRIVO Società Cooperativa

L'ausiliario tecnico: MONTORFANO SIG. GIORGIO - Fonico

Il redattore: BENINCASA DOTT.SSA NADIA - Trascrittrice

BENINCASA DOTT.SSA NADIA - Trascrittrice

---

Ticket Udienza n° 51500

ID Procedimento n° 169012